

Linea diretta Socio è stata registrata presso il Tribunale di Trento in data 20/1/2010 n. 291 Iscrizione al ROC n. 20818
Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - Stampa Periodiche in Regime Libero - TN n. 02/2021

LINEA DIRETTA SOCIO

 **CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

02
2021
LUGLIO

RIVISTA
TRIMESTRALE
DELLA
CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA



**Il tempo che ci aspetta è denso di occasioni che non dobbiamo sprecare.
Bisogna ripartire invertendo la deriva causata dalla pandemia.**

L'assemblea
approva
il bilancio
2020

Spazi
di coworking.
Gli Hub
a Levico e Tenna

Il turismo?
Intervista
al Ministro
Garavaglia

INSERTO
Valore
allo Studio

LINEA DIRETTA SOCIO

Direttore editoriale: Franco Senesi

Direttore responsabile: Gabriele Buselli

Comitato di redazione: Franco Senesi, Morena Giovannini, Irene Campregher, Giorgio Vergot, Maria Rita Ciola, Massimiliano Andreatta, Roberto Casagrande, Michele Plancher, Stefano Zampedi, Paolo Carazzai, Gabriele Buselli

Hanno collaborato: Alessandra Angeli, Lino Beber, Carlo Bridi, Luca Brugnara, Umberto Caldonazzi, Elio Carlin, Cristina Casagrande, Maria Rita Ciola, Renzo Ciola, Diego Franceschi, Daniele Lazzeri, Ufficio stampa Ftcoop, Ufficio stampa Fem, Carla Zanella

Per le fotografie: archivio Cassa Rurale Alta Valsugana, Gabriele Buselli, Daniele Celva, archivio Luciano Dellai, Luca Margoni

Redazione presso la sede centrale della Cassa Rurale Alta Valsugana

Grafica e stampa: Publistampa Arti grafiche

Stampa secondo criteri documentati di responsabilità ambientale.



In prima di copertina l'opera di Adriana Fontanari "Papaveri, omaggio ad artista sconosciuto".

IL FOTORACCONTO

In attesa di ripartire. A Calceranica al Lago, la miniera Leyla racconta la storia dell'estrazione mineraria (pirite) e la vita dei minatori. È praticabile, in tempi normali, la parte iniziale della galleria per raggiungere il reticolo di gallerie di coltivazione. È stato recuperato e allestito anche l'antico sentiero percorso due volte al giorno da molti minatori provenienti dai paesi vicini.

NOTA Coltivata fin dal Medioevo, dopo oltre quarant'anni dalla chiusura, oggi è un parco aperto e visitabile. Fino al 1964 ha rappresentato una risorsa economica di grande importanza per la comunità. Ai tempi nostri custodisce la memoria, grazie alla realizzazione del parco, inaugurato il 29 luglio 2008. L'allestimento della galleria è caratterizzato dalla presenza di attrezzature e materiali della civiltà mineraria.



CASSA RURALE ALTA VALSUGANA

Banca di Credito Cooperativo

Società Cooperativa

38057 - Pergine Valsugana (TN)

Piazza Gavazzi, 5 c.p. 36

tel. 0461.1908908 - fax 0461.1908909

info@cr-altavalsugana.net - www.cr-altavalsugana.net

PRONTI A RIPARTIRE



FRANCO SENESI

Presidente Cassa Rurale
Alta Valsugana

Care Socie e cari Soci,

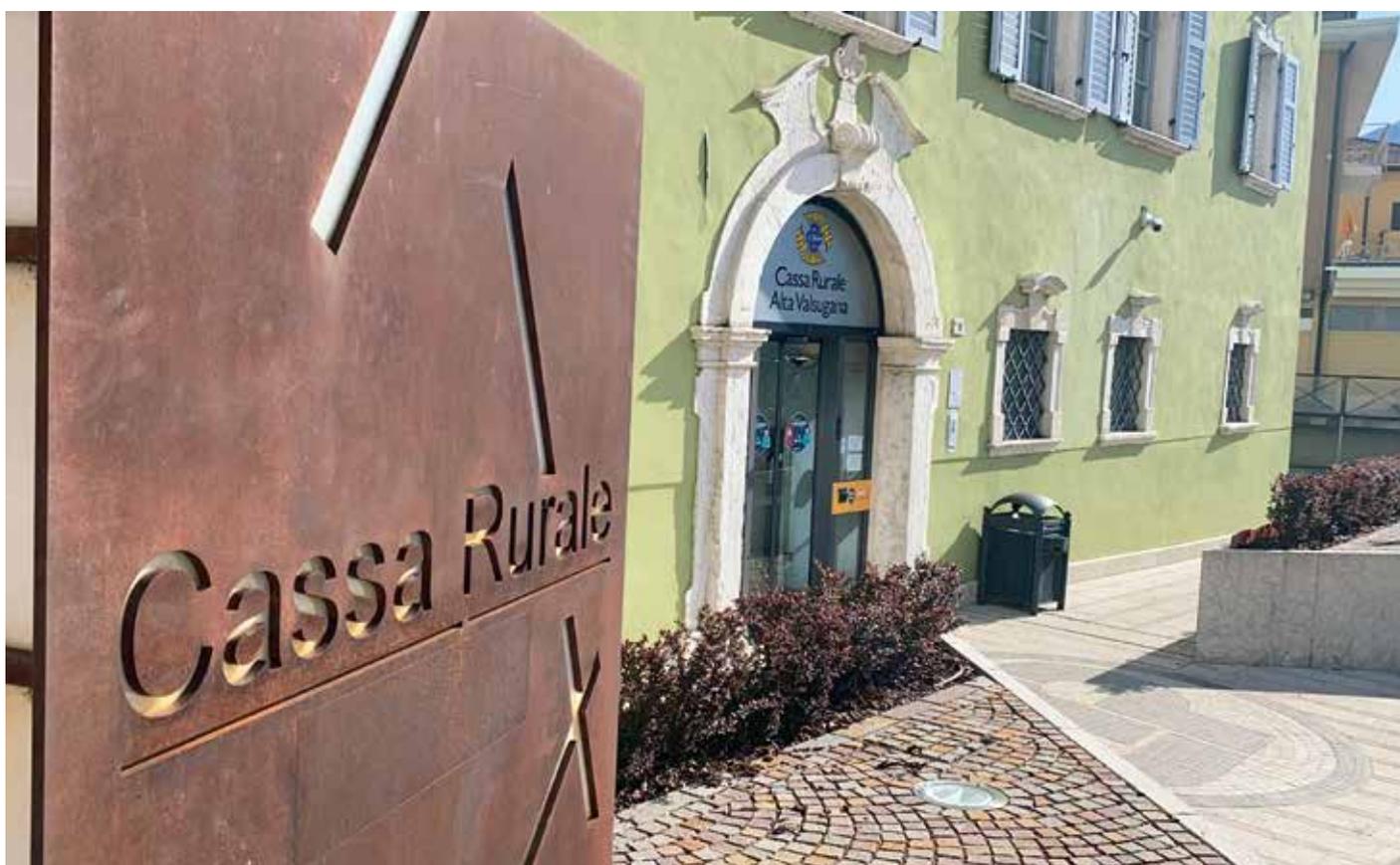
scrivo queste parole attento sempre ai dati della pandemia che, fortunatamente, ci confortano. Il piano vaccinale e la stagionalità del Covid ci consentono di guardare con una certa fiducia al futuro. Abbiamo passato mesi difficili e della loro piena drammaticità ci accorgeremo solo nel prossimo futuro quando, riavvolgendo il nastro della memoria, ci chiederemo come abbiamo potuto sopportare e superare una simile prova. Purtroppo qualcuno, e sono stati tanti, non ce l'ha fatta. A loro va oggi il nostro pensiero.

In questi mesi, però, la forza dell'umanità ha dimostrato di saper superare momenti terribili, mettendo in campo risorse e scienza. È per questo che possiamo guardare con fiducia al domani. Il tempo che ci aspetta è denso di occasioni che non dobbiamo sprecare.

Bisogna ripartire invertendo quella deriva causata dal diffondersi dell'epidemia.

Contro il Covid molti paesi hanno adottato misure di contenimento sempre più restrittive. Ciò ha causato una caduta della domanda, un forte calo della produzione, e un aumento eccezionale del numero di disoccupati. Le condizioni sui mercati finanziari hanno subito un rapido deterioramento.

Adesso finalmente dobbiamo ripartire. Ma, di questo scrive in maniera approfondita nel suo "Focus" il direttore Paolo Carazzai. Un fondo che vi invito a leggere attentamente. Lasciatemi solo aggiungere che, in merito alle risorse finanziarie decise da Bruxelles, servirà capire quali saranno le metodologie di suddivisione territoriale e di obiettivo dei fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, tenendo conto che il Piano stesso è



parte di una più ampia strategia per l'ammmodernamento del Paese Italia e di conseguenza anche del nostro Trentino. E su questo punto voglio ricordare le parole del presidente del Consiglio, Mario Draghi, all'incontro-conferenza, con la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen del 22 giugno scorso, dove ha affermato che **«La sfida più grande è ora l'attuazione del Piano. L'importante – ha aggiunto – è che questi fondi siano spesi tutti e siano spesi bene, in maniera efficace e con onestà»**. Parole che condivido pienamente. Non sono, infatti, concetti e prospettive scontati.

La società produttiva è formata da un contesto variegato, con settori che hanno sofferto più di altri e con ambiti di sviluppo che hanno tempi di risposta diversi. Anche noi, ovviamente, come tutto il mondo bancario, seguiamo con interesse l'evolversi delle linee

nazionali in tema di sviluppo. Serve molta attenzione, individuando gli interventi necessari per fare fronte alle ripercussioni economiche causate dalla pandemia. I tempi e l'intensità della ripresa annunciata dipendono, infatti, da diversi fattori. In questo campo le Casse Rurali per certi versi sono facilitate. Non agiscono solo con la calcolatrice. Conoscono il territorio e conoscono le persone. Sanno immedesimarsi nelle dinamiche, sanno valutare i progetti non solo con l'econometria e, consentitemi, sanno afferrare al volo le occasioni, come quella del Superbonus, al quale, dallo scorso anno, abbiamo dedicato un'attenzione particolare e anche uno speciale opuscolo informativo che ha consentito ai nostri Soci e Clienti di fare le giuste scelte. È tradizione della nostra Cassa, infatti, cercare di anticipare gli scenari, offrendo alla comunità momenti di conoscenza e approfondimento. Anche questa è innovazione.

“

«La sfida più grande è ora l'attuazione del Piano. L'importante è che questi fondi siano spesi tutti e siano spesi bene, in maniera efficace e con onestà»

[MARIO DRAGHI]



Valutando ancora la situazione attuale voglio soffermarmi sulla fiducia, visto che nelle previsioni il Pil è dato in ripresa (non poteva essere diversamente: dopo il tonfo ci si aspetta sempre il rimbalzo) e questo consente di avere una visione più definita di quanto accadrà nei prossimi anni. In questo contesto le Istituzioni possono delineare gli interventi di medio lungo periodo necessari per dare una risposta adeguata alle aspettative dei cittadini e delle imprese. Un quadro di interventi che tiene conto del contesto economico e sociale, con l'obiettivo di puntare a un Trentino che riparte con la volontà di essere più competitivo, più verde, più digitale. È una bella sfida, su strade che la Cassa Rurale ha già intrapreso.

Su questo numero della rivista trovate un sommario di articoli che evidenziano proprio

la nostra mission. La nostra è una Cassa solida, come testimonia il bilancio approvato di recente; è una Cassa che, dalle limitazioni imposte dal Covid, cerca di trarre opportunità come "Valsugana Smart Valley", spazi di coworking, il lavoro condiviso; sosteniamo attivamente il Sociale in modo diretto e con l'attività di CooperAzione Reciproca; sottolineiamo le eccellenze produttive del nostro ambito; scaviamo nella storia del territorio, con articoli che ci ricordano da dove veniamo; guardiamo con attenzione alle nuove generazioni con CooperAzione Futura. Questo cerchiamo di fare e tanto altro. E lo vogliamo fare con voi che già siete soci e con altri che inviteremo a farsi soci. Perché una Cassa Rurale è espressione della sua comunità e i soci ne sono i rappresentanti. Oggi più che mai. È un'identità che si evolve, che supera difficoltà, che vuole guardare lontano.

Oggi siamo parte del settimo Gruppo bancario in Italia: Cassa Centrale Banca. Un Gruppo solido e organizzato con sede a Trento e operatività nazionale, che garantisce considerevoli ricadute economiche al Trentino e che destina ingenti risorse in iniziative e azioni nel sociale. Dobbiamo esserne orgogliosi. Orgogliosi di essere affidabili e laboriosi.

Buona estate. ■

FINO A POCO TEMPO FA...



PAOLO CARAZZAI

Direttore della Cassa Rurale
Alta Valsugana

La nostra ambizione è costruire un “edificio” capace di essere una casa solida ed efficace anche in tempi così problematici

La parola *cripton* mi ricordava al massimo qualche romanzo di fantascienza o un'avventura di Topolino, oggi di cripto-valute e fintech si parla e scrive tutti i giorni e finalmente ponendo l'accento sulla necessità di porre delle regole piuttosto che frenarne l'inarrestabile sviluppo.

Attualmente infatti abbiamo nel mondo delle banche tradizionali una regolamentazione sovrabbondante, a volte ridondante e fine a se stessa, comunque frenante rispetto ai rapporti con la clientela, mentre nel mondo digitale troppo è ancora da fare rispetto ad antiriciclaggio e regole bancarie.

Proprio questi inevitabili sviluppi rendono vitale il ruolo di una banca radicata in una comunità, dentro il proprio territorio. Auspicabilmente con delle regole ritagliate in modo proporzionale alla dimensione e alle finalità.

È un momento importante in cui proprio dai Soci deve venire la comprensione della cen-

tralità della società cooperativa a cui partecipano, piuttosto che delle individualità che saranno soddisfatte e riparate dalla salute e solidità della società stessa.

Ci sono molte occasioni per comprendere quanto sia importante poter contare su una banca radicata nel territorio con condivisione economica e sociale dei comuni progressi.

La nostra società cooperativa è sana e solida pur in un territorio che da anni non vede grande effervescenza economica nei settori attivi nella Comunità; pur dopo anni di recupero dalla grave piaga del credito deteriorato che ancora ci vede fra le banche più pesanti ancorché più prudenzialmente coperte dai rischi.

Anche la nostra Cassa Rurale dovrà fare i conti con le evoluzioni normative e tecnologiche e dai Soci ci aspettiamo comprensione per questo sforzo di coniugare le esigenze della modernità con il privilegio della tradizione.

Guardare ai risultati positivi della semestrale senza guardare agli orizzonti che aspettano anche questa Cassa Rurale, sarebbe fuorviante e non permetterebbe di tracciare al meglio la rotta che, in accordo con il Gruppo, abbiamo appena tracciato con il piano strategico che guarda al 2024 per

preparare soprattutto gli anni che verranno dopo gli straordinari aiuti della Bce.

La stella polare della sostenibilità che ormai invade ogni piano di sviluppo, ispira anche la nostra visione e ogni buon risultato deve essere messo in cascina affinché la Cassa Rurale possa rimanere per molti anni ancora una risorsa economica per la propria Comunità.

L'orizzonte più vicino non è meno problematico di quello lontano con il carico di incertezza economica che gradualmente si preciserà con il ritorno al passo normale di mutui e prestiti da restituire. Accanto alla preoccupazione ci sono anche segnali positivi dalle riaperture e dalla ripresa economica, ma insieme ancora altre sfide da affrontare per il problema delle materie prime e di un'inflazione settoriale che dovrebbe avere un breve, ma pesante orizzonte.

Fra i segnali positivi le 550 prenotazioni per la cessione dei crediti che deriveranno dai lavori "Superbonus". Già il 30 aprile abbiamo esaurito le nostre risorse, ma abbiamo continuato e continuiamo a cercarne per poter accompagnare gli importanti investimenti per il miglioramento energetico e statico del patrimonio edilizio. Sarà importante la proroga con la cessione del credito così com'è ora normato almeno fino al 2023 per realizzare così tanti sogni, ma confidiamo che



il Governo non vanifichi quanto avviato con tanto clamore e attesa.

Come bene ha ricordato il Presidente della Repubblica, è tempo di "costruttori" in tutti i sensi e tutti i campi.

Per quanto ci riguarda la nostra ambizione è costruire fin d'ora un edificio capace di essere la casa solida ed efficace anche in tempi così problematici e in continuo cambiamento. ■

APPROVATO IL BILANCIO 2020 DELLA CASSA RURALE ALTA VALSUGANA

Partecipazione massiccia a conferma del grande spirito di appartenenza. Scontata la conferma del CdA. Anche quest'anno i Soci hanno partecipato all'Assemblea conferendo delega al Rappresentante Designato.

«**A**nche in occasione dell'assemblea 2021, con le modalità di voto già applicate lo scorso anno, i Soci della Cassa Rurale Alta Valsugana hanno dimostrato la solidità del rapporto con la loro Banca di Credito Cooperativo. Un senso di responsabilità che conferma quanto la Cassa Rurale Alta Valsugana sia radicata nel territorio d'ambito, il risultato di una storia legata, non solo all'attività bancaria, ma anche a uno sviluppo economico e sociale sostenuto da numerose iniziative. A dirlo sono i numeri di una partecipazione che non era scontata». Sono le parole del Presidente della Cassa Rurale Alta Valsugana, Franco Senesi, al termine dell'assemblea 2021 (il 7 maggio) dell'Istituto di Credito Cooperativo.

Analizzando i numeri sono stati ben 1.782 su 9.617 aventi diritto, i Soci che hanno espresso il loro voto in





vista del momento assembleare che si è tenuto venerdì 7 maggio nella sede di Piazza Gavazzi a Pergine.

Un'assemblea che, viste le misure di sicurezza imposte dall'emergenza Covid-19, è stata limitata alla presenza del Presidente Franco Senesi, del Vice Presidente Giorgio Vergot, del Direttore Paolo Carazzai, del Capo Sindaco Claudio Merlo e del Rappresentante Designato, il Notaio Luigi Rivieccio, che materialmente ha raccolto e spogliato i voti sull'ordine del giorno.

Un voto che ha approvato il bilancio 2020.

L'esercizio 2020 ha chiuso con un utile netto di 4.045.000 euro. La raccolta complessiva è stata di 1.851.384 euro (+7,46%), gli impieghi hanno raggiunto la cifra di 832.411 (+0,42%). E i numeri confermano, ancora, che la Cassa Rurale è solida: il patrimonio netto è di 170.076 milioni (+2,22%) e l'indice della solidità aziendale (Cet₁) al 26,82%, tra i livelli più alti del sistema bancario.

Approvata anche la destinazione del risultato d'esercizio; la determinazione dell'ammontare massimo delle esposizioni; le politiche di remunerazioni e di incentivazione; le polizze assicurative; l'elezione di tre componenti del CdA.

Per quanto riguarda i nuovi ingressi nel CdA, non ci sono state novità. I tre candidati erano, infatti, i tre amministratori in scadenza. Risultano pertanto eletti Massimiliano Andreatta, Roberto Casagrande e Maria Rita Ciola.

Il nuovo Consiglio risulta così composto: Franco Senesi, Presidente, Giorgio Vergot Vice Presidente, Massimiliano Andreatta, Irene Campregher, Roberto Casagrande, Maria Rita Ciola, Morena Giovannini, Michele Plancher, Stefano Zampedri. ■

Nelle foto: alcuni momenti dell'assemblea 2021 con la presenza del Presidente Franco Senesi, del Vice Presidente Giorgio Vergot, del Direttore Paolo Carazzai, del Capo Sindaco Claudio Merlo e del Rappresentante Designato, il Notaio Luigi Rivieccio



LA CASSA RURALE ALTA VALSUGANA
DOPO L'ASSEMBLEA

GLI ORGANI SOCIALI E LA DIREZIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE**



FRANCO
SENESI

**VICE PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE**



GIORGIO
VERGOT

CONSIGLIERI



MASSIMILIANO
ANDREATTA



IRENE
CAMPREGHER



ROBERTO
CASAGRANDE



MARIA RITA
CIOLA



MORENA
GIOVANNINI



MICHELE
PLANCHER



STEFANO
ZAMPEDRI

COLLEGIO SINDACALE

**PRESIDENTE
DEL COLLEGIO**



**CLAUDIO
MERLO**

SINDACI EFFETTIVI



**GIUSEPPE
TOCCOLI**

SINDACI SUPPLENTI



**CHRISTIAN
POLA**



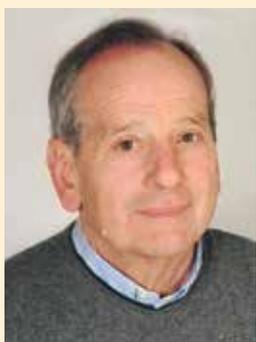
**MASSIMILIANO
CALIGIURI**



**PAOLO
ZANFEI**

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

**PRESIDENTE
DEL COLLEGIO**



**RINALDO
FERRAI**

MEMBRI EFFETTIVI



**ALESSANDRO
CONCI**

MEMBRI SUPPLENTI



**GINO
FRONER**



**FLAVIO
FORTI**



**GIOVANNI BATTISTA
GIACOMELLI**

DIREZIONE

**DIRETTORE
PAOLO CARAZZAI**



CASSE RURALI TARENTINE: UNA RACCOLTA DA 20 MILIARDI

Nei sedici mesi di emergenza sanitaria la raccolta diretta dalle famiglie è aumentata di 189 milioni di euro.

Le Casse Rurali Trentine (dopo i risultati positivi fatti segnare nel 2020) confermano anche nel primo trimestre del 2021 le principali dinamiche evidenziate nell'esercizio scorso: crescita di raccolta e impieghi, sia rispetto alle famiglie, sia rispetto al mondo produttivo, ulteriore calo del credito deteriorato, solidità patrimoniale e risultati economici di periodo con segno positivo.

È la fotografia uscita dalla Sala della Cooperazione che, a fine giugno, ha ospitato il convegno di settore delle Casse Rurali Trentine e degli enti del settore credito aderenti alla Federazione Trentina della Cooperazione.

Intanto, da pochi giorni, gli istituti di credito cooperativo in Trentino sono scesi a quattordici: infatti dal 1° luglio è diventata operativa la fusione tra la Cassa Rurale Alto Garda e la Cassa Rurale di Rovereto.

I lavori del convegno sono stati aperti dagli interventi di **Roberto Simoni** e di **Adriano Orsi**, rispettivamente presidente della Cooperazione Trentina e vicepresidente della Federazione per il settore del credito.

I NUMERI DEL SETTORE

I numeri del settore li ha presentati **Vincenzo Visetti**, referente per il settore credito all'interno della Federazione Trentina della Cooperazione. Le masse intermedie sfiorano i 30 miliardi di euro. La raccolta si avvicina a 20 miliardi, e continua a crescere a ritmo sostenuto (+9%) soprattutto nel risparmio gestito (+28% a maggio 2021, rispetto allo stesso mese del 2020).

Da segnalare, in particolare, che nei sedici mesi di emergenza sanitaria (da febbraio 2020 a maggio 2021) la raccolta diretta dalle famiglie è aumentata di 189 milioni di euro, mentre quella dai settori produttivi è cresciuta addirittura del 20% (+478 milioni di euro).

La consistente liquidità a disposizione (il rapporto impieghi lordi/raccolta diretta scende sotto il 74%) è senz'altro l'elemento che maggiormente caratterizza l'andamento di periodo, e consente di guardare con cauto ottimismo alle prospettive di ripresa degli investimenti e dei consumi, se sarà



Nella foto: da sinistra Adriano Orsi, vicepresidente della Federazione per il settore del credito; Vincenzo Visetti, referente per il settore credito all'interno della Federazione Trentina della Cooperazione e Roberto Simoni, presidente della Cooperazione Trentina

confermato il progressivo ritorno alla normalità del contesto economico e sociale post-pandemia.

Anche la qualità del credito continua a migliorare: il peso dei crediti deteriorati sul totale dei crediti lordi passa dal 10,2% all'8,5%. Nei confronti delle imprese, lo stock si è ridotto del 16,5% da marzo 2020 a marzo 2021, mentre le sofferenze rappresentano solo il 3% dei crediti lordi. Percentuale che scende al 2% se si considerano anche i crediti verso le famiglie.

Dati che consentono di affrontare con una certa serenità anche l'incertezza legata a tempi e modalità di scadenza delle moratorie concesse in regime di *temporary framework*. Non si possono escludere situazioni particolari di difficoltà legate a singole imprese o settori produttivi, ma nel complesso il sistema economico-finanziario provinciale dimostra di avere le condizioni per affrontare l'ammortamento dei debiti contratti verso il sistema bancario durante la crisi pandemica, a condizione che al termine dell'emergenza sanitaria l'economia riprenda a crescere con vivacità.

I TEMI DI MAGGIORE ATTUALITÀ

Nel corso del convegno sono stati affrontati altri temi di attualità per il mondo del credito: dall'evoluzione del contesto normativo di settore (con poche probabilità che l'attuale normativa sui gruppi bancari cooperativi possa evolvere in tempi brevi, riconoscendo alle Casse Rurali e alle Banche di Credito Cooperativo lo status di banche *less significant* ai sensi della normativa europea), al nuovo assetto delle relazioni sindacali, ai



progetti di sistema promossi dalla Federazione (nuova piattaforma InCooperazione e supporto alla rendicontazione sociale d'impresa). ■

“

Le Casse Rurali Trentine confermano anche nel primo trimestre del 2021 le principali dinamiche evidenziate nell'esercizio scorso: crescita di raccolta e impieghi, sia rispetto alle famiglie, sia rispetto al mondo produttivo, ulteriore calo del credito deteriorato, solidità patrimoniale e risultati economici di periodo con segno positivo

HUB LEVICO E TENNA

I primi spazi
di coworking
di Alta Valsugana
Smart Valley.

Si sono svolte alla presenza di numerose autorità istituzionali e del mondo cooperativo le cerimonie di inaugurazione di Hub Levico e Hub Tenna, i primi due spazi di coworking di Alta Valsugana Smart Valley.

Alta Valsugana Smart Valley è il progetto di **coworking e community** promosso dalla **Cassa Rurale Alta Valsugana** in collaborazione con **Impact Hub Trentino** che conferma concretamente la realizzazione dei suoi primi spazi: postazioni di lavoro, sale riunioni e uffici forniti di rete wifi.

L'obiettivo dell'iniziativa è quello di mettere a disposizione spazi di coworking per favorire le relazioni tra professionisti con diversa estrazione, incoraggiare l'attività imprenditoriale e suscitare un'opportunità di crescita sostenibile nel nostro territorio.

La condivisione degli spazi di lavoro a Levico e a Tenna, infatti, ha già permesso la partecipazione di diversi soggetti imprenditoriali e dato vita alla community di professionisti.



Un'idea che ha registrato l'apprezzamento della **Provincia Autonoma di Trento** che, nelle parole dell'**Assessore allo Sviluppo economico Achille Spinelli**, «darà tutto il sostegno possibile alla realizzazione di altri spazi di coworking sul territorio provinciale».

Durante la cerimonia di inaugurazione, il **Presidente della Cassa Rurale Alta Valsugana Franco Senesi** ha avuto modo di ricordare come «questi primi spazi danno l'avvio ad una serie di progetti analoghi che sorgeranno nei prossimi mesi su tutto il territorio di competenza della Cassa Rurale. Una dimostrazione dell'attenzione e della vicinanza del credito cooperativo alle mutate esigenze della popolazione locale ma anche una soluzione pratica e agevole per tutti i turisti che frequentano il nostro territorio e che necessitano di uno spazio attrezzato per poter lavorare anche lontano dai propri uffici».

In occasione della prima presentazione di Hub Levico, il **Presidente della Federazione Trentina della Cooperazione Roberto Simoni**, ha spiegato

Nella foto: a sinistra, l'inaugurazione di Hub Tenna e, in basso, quella di Hub Levico

“

L'obiettivo è quello di mettere a disposizione spazi di coworking per favorire le relazioni tra professionisti con diversa estrazione, incoraggiare l'attività imprenditoriale e suscitare un'opportunità di crescita sostenibile nel nostro territorio

che «questa iniziativa si inserisce in un progetto più ampio che porterà al riutilizzo di sedi dismesse delle Casse Rurali Trentine, così da permettere ai residenti delle aree periferiche del nostro territorio di lavorare più vicini a casa e, al contempo, dare la possibilità ai turisti di poter fruire di luoghi opportunamente attrezzati per lavorare da remoto. Questo è anche un modo, per le Casse, di ribadire il loro ruolo sociale e di dare supporto alle singole comunità, con la Federazione al loro servizio per mettere le varie iniziative a sistema».

«La mission di Alta Valsugana Smart Valley – ha sottolineato il Direttore di Impact Hub Trentino Paolo Campagnano – è la condivisione, intesa non solo come comunione dello spazio di lavoro ma soprattutto di idee, progetti, collaborazioni e partnership fra i professionisti che entreranno a far parte della community».

Sono state sinora ben 272 le persone che in Alta Valsugana hanno manifestato la necessità di aree dedicate al coworking e, per gli uffici già operativi di Levico e Tenna, più di 20 i soggetti che hanno richiesto la disponibilità di uno spazio presso queste sedi, con professionalità che spaziano dalla consulenza alla formazione, dalla grafica all'utilizzo delle strutture per esigenze legate al lavoro in vacanza.

Non è casuale che siano già partite delle fruttuose collaborazioni tra i professionisti che stanno usufruendo degli spazi di Levico e Tenna. Un'occasione per promuovere anche il turismo attraverso la "workation", la nuova tendenza che consente ai lavoratori in vacanza nella nostra zona di poter lavorare in modalità smart working. ■



LA FORMAZIONE “ON THE ROAD”

UN VIAGGIO ALLA SCOPERTA DEI NUOVI MODELLI DI IMPRESA

Venerdì 21 maggio
e sabato 22 si è tenuta
la prima edizione
de “I viaggi
dell’innovazione”.

Nell’ambito del bando “Valore allo Studio e al Territorio”, undici neodiplomati hanno ricevuto il riconoscimento dell’impegno e del merito dimostrato nel loro percorso di studi. Per due giorni hanno condiviso un percorso di scoperta, innovazione e divertimento.

Ad H-FARM la prima tappa. Per osservare e imparare. H-FARM è la piattaforma dove innovazione, imprenditoria e formazione convivono e si conta-

minano l’una con l’altra. Supporta la creazione di nuovi modelli d’impresa e la trasformazione ed educazione dei giovani e delle aziende in un’ottica digitale. Nata nel 2005, è stata la prima al mondo ad adottare un modello che unisce investimenti, consulenza per le imprese e programmi di formazione aumentati al digitale in un unico luogo e oggi è il più grande centro di innovazione in Europa.

La mission di H-FARM è guidare la trasformazione digitale delle aziende e produrre cultura attraverso nuovi modelli educativi e di business.

H sta per Human, perché le persone sono al centro di tutto ciò che fa: nei servizi, nelle relazioni, nelle interazioni. Human, perché sono le persone che fanno la differenza.

La seconda tappa è stata tutta dedicata al lavoro. Una giornata di confronto, un vero e proprio laboratorio a pochi passi dal mare per stimolare le idee e valorizzare le competenze. Paradigma, paradosso e multisensorialità sono stati alla base di un processo creativo che ha portato alla ideazione di tre progetti innovativi.

I ragazzi hanno imparato a osservare le cose in modo anticonvenzionale, mettendo in discussione gli stereotipi e cercando soluzioni solo apparentemente paradossali. Attraverso tre brevi e divertenti spot hanno dimostrato quanto possano essere fresche e originali le loro idee.

Messa in archivio la prima edizione è già tempo di pensare alla seconda. Dal primo giugno al trentun luglio è stato possibile presentare domanda per partecipare al Bando 2020/2021 di “Valore allo Studio e al Territorio”. Il prossimo autunno quindi altri giovani neodiplomati potranno partire per un altro “Viaggio dell’innovazione”. ■



PREMIATE LE TESI DI LAUREA

SENESI: «INCORAGGIARE LO SVILUPPO DEL NOSTRO TERRITORIO»

**Nove vincitori
del bando
“Valore allo Studio
e al Territorio”.**

Sono nove i vincitori dell'edizione 2019-2020 del bando “Valore allo Studio e al Territorio” promosso dalla Cassa Rurale Alta Valsugana e destinato ai laureati Soci, Clienti, figli di Soci o figli di Clienti dell'Istituto. L'iniziativa, finalizzata a valorizzare l'impegno degli studenti dei corsi universitari magistrali, è nata in un'ottica di collaborazione reciproca tra l'impegno profuso nel percorso accademico e l'attenzione al territorio di competenza della Cassa Rurale.

Il **Presidente Franco Senesi**, nel congratularsi con i premiati, ha ricordato come «i partecipanti al bando abbiano realizzato tesi volte a valorizzare siti, aspetti e iniziative del territorio della Comunità Alta Valsugana e Bersntol. Con questi premi – ha sottolineato Senesi – la Cassa rurale intende riconoscere e incoraggiare tutte le azioni di studio e sviluppo relative al nostro territorio, favorire gli approcci innovativi e divulgare competenze accademiche che possano generare occasioni di interesse e lavoro oltre che a diffondere la consapevo-

lezza di criticità e opportunità presenti in ambito locale, in questo particolare momento storico fortemente condizionato dalla pandemia».

I **riconoscimenti economici** (tra i 1.000 e i 2.500 euro per ciascun laureato) assegnati ai nove vincitori durante la **cerimonia di premiazione** tenutasi a palazzo Tomelin, sede della Cassa Rurale, sono stati consegnati a:

Michele Acler e **Ludovico Alessandrini** laureati in Management della sostenibilità e del turismo all'Università di Trento, **Ilaria Vetrucchio** in Economia e gestione delle arti e delle attività culturali presso l'Università di Venezia, **Isabella Nardin** in Gestione delle organizzazioni e del territorio all'Università di Trento, **Vittoria Stenico** in Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, **Alessandra Sighel** in Metodologia, Organizzazione e Valutazione dei Servizi Sociali all'Università di Trento, **Angela Dallapiccola** in Scienze della formazione Primaria presso la Libera Università di Bolzano, **Serena Benedetti** all'Università per stranieri di Perugia e **Dora Bittesini** in Giurisprudenza all'Università di Trento.

Le domande per l'edizione 2020/2021 del bando “Valore allo Studio e al Territorio”, destinato agli **studenti delle scuole secondarie di secondo grado**, delle **scuole professionali** e dei **corsi universitari magistrali**, potranno essere presentate inoltrando la richiesta esclusivamente via mail all'indirizzo sociale@cr-altavalsugana.net fino al **31 agosto 2021**. L'iniziativa si rivolge a neolaureati Soci della Cassa Rurale Alta Valsugana, attraverso dei riconoscimenti che vanno dal **sostegno economico al coinvolgimento in percorsi di formazione** diretta all'**innovazione**. ■

VALORE ALLO STUDIO E AL TERRITORIO



EDIZIONE 2020-2021

La Cassa Rurale Alta Valsugana promuove l'edizione 2020/2021 del bando "Valore allo Studio e al Territorio" con la finalità di valorizzare l'impegno degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, delle scuole professionali e dei corsi universitari magistrali, in un'ottica di collaborazione reciproca tra l'impegno da essi profuso nel percorso scolastico e l'attenzione al territorio di competenza della Cassa Rurale.

Si rivolge pertanto in particolare ai propri giovani Soci e Clienti, disponendo dei riconoscimenti che vanno dal sostegno economico al coinvolgimento in percorsi di formazione diretta all'innovazione.

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO - SCUOLA PROFESSIONALE

DESTINATARI

Soci, Clienti, figli di Soci o figli di Clienti, attivi*, della Cassa Rurale Alta Valsugana.

REQUISITI

- scuola secondaria di secondo grado: diploma di un corso di studi con durata quinquennale legalmente riconosciuto, conseguito esclusivamente presso scuole italiane;
- scuola professionale: diploma di un corso di studi con durata quadriennale o quinquennale legalmente riconosciuto, conseguito esclusivamente presso scuole italiane;
- anno scolastico: 2020/2021;
- votazione richiesta: non inferiore a 95/100 o votazione equivalente.

DOCUMENTAZIONE

- domanda redatta su modulo disponibile presso le filiali e sul sito internet della Cassa Rurale;
- copia diploma o certificazione equiparata.

RICONOSCIMENTO

viaggio di gruppo alla scoperta di una significativa esperienza di innovazione.

**INIZIO PRESENTAZIONE DOMANDE:
1 GIUGNO 2021**

**TERMINE PRESENTAZIONE DOMANDE:
31 AGOSTO 2021**

inoltre solo via mail: sociale@cr-altavalsugana.net

*Soci e Clienti si intendono attivi allorché operino con carattere di continuità con la Cassa Rurale e siano titolari di un rapporto di conto corrente o similare (Conto Università, ecc.). L'eventuale richiesta di ammissione a socio deve essere presentata almeno contestualmente alla presentazione della domanda di ammissione al bando.

UNIVERSITÀ

DESTINATARI

Soci e/o Clienti, attivi*, della Cassa Rurale Alta Valsugana.

REQUISITI

- laurea magistrale, laurea magistrale a ciclo unico o diploma accademico di secondo livello di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, legalmente riconosciuti in Italia;
- tesi volte a valorizzare siti, aspetti e iniziative del e per il territorio della Comunità Alta Valsugana e Bersntol e/o del Comune di Noaledo e/o che ne approfondiscano elementi di sviluppo economico, sociale, sanitario, ambientale, turistico, culturale, artistico, sportivo, ecc., anche nell'intento di favorire lo sviluppo di idee per una rinascita del territorio dopo il fermo attività conseguente all'emergenza da coronavirus;
- conseguimento del titolo dalla data del 1° settembre 2020;
- età dello studente non superiore a 28 anni alla data di conseguimento del titolo;
- punteggio richiesto: non inferiore a 100/110 o votazione equivalente.

RICONOSCIMENTO ECONOMICO

- € 2.500,00 (duemilacinquecento) per Soci attivi*;
- € 1.500,00 (millecinquecento) per Clienti attivi*.

Ai soli vincitori, pena esclusione, è richiesta la partecipazione agli specifici incontri organizzati dalla Cassa Rurale Alta Valsugana per lo sviluppo e la consegna della sintesi non tecnica della tesi (massimo 5.000 battute) finalizzata alla divulgazione e pubblicazione.

DOCUMENTAZIONE

- domanda redatta su modulo disponibile presso le filiali e sul sito internet della Cassa Rurale;
- certificato di laurea o certificazione equiparata riportante data e voto finale;
- copia della tesi;
- invio curriculum vitae.



il nostro modo di fare **green banking**

ABBIAMO A CUORE L'OPINIONE DI SOCI E CLIENTI SUL NOSTRO PERCORSO DI SVILUPPO SOSTENIBILE!

Il Gruppo Cassa Centrale, al quale la nostra Banca aderisce, ha appena pubblicato la **Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario** relativa all'esercizio 2020 (<https://www.cassacentrale.it/it/sostenibilita/dichiarazione-consolidata-di-carattere-non-finanziario-2020>).

Essa contiene informazioni relative ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione. Vogliamo coniugare la buona gestione con il benessere sociale e la tutela dell'ambiente.

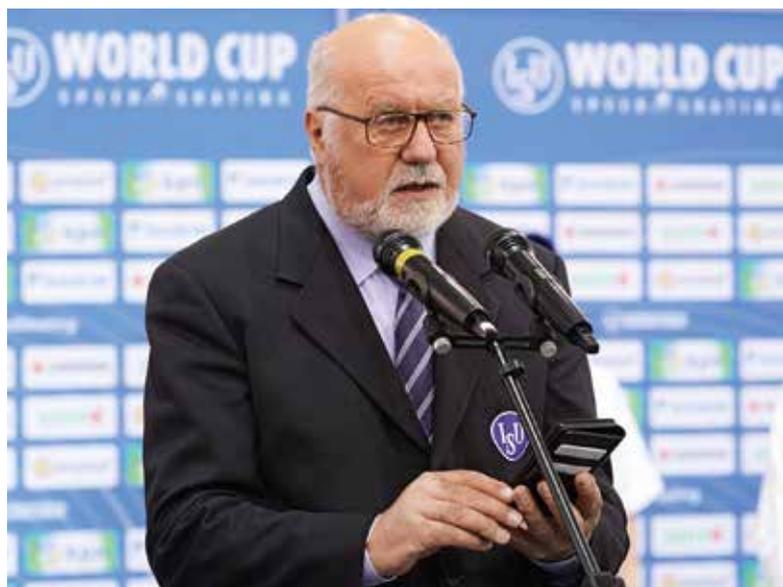
Il successo di questo percorso di innovazione dipende dall'impegno e dal grado di consapevolezza di tutti. Per questo abbiamo pensato di dare l'opportunità a Soci e Clienti di esprimere la loro opinione su alcuni temi. È possibile compilare un questionario online in forma anonima, disponibile sul sito della Cassa Rurale nella sezione News all'indirizzo: <https://www.cr-altavalsugana.net/news/dnf/> inquadrando il QR Code presente nel box.



Eventuali chiarimenti e/o richieste potranno essere inviate tramite e-mail all'indirizzo sostenibilita@cassacentrale.it

SERGIO ANESI, L'UOMO DELLE OLIMPIADI

Dobbiamo essere fieri dell'assegnazione e riconoscere che lo sport italiano in generale ha un'ottima reputazione a livello mondiale.



Continuiamo il nostro viaggio verso le Olimpiadi invernali "Milano Cortina" del 2026. Un evento che vedrà anche il Trentino protagonista, con le gare di sci nordico a Tesero, il salto con gli sci a Predazzo e il pattinaggio velocità a Baselga di Piné. A seguire è in calendario anche la XIV edizione dei Giochi paralimpici che si terranno nelle stesse località.

Ne parliamo con Sergio Anesi che in Trentino, ma non solo, è sinonimo di Sport del ghiaccio.

Sergio Anesi attualmente è uno dei 12 consiglieri dell'international Skating Union, la federazione internazionale di pattinaggio (di velocità e figura), federazione che gestisce a livello mondiale tutto il pattinaggio di velocità – speed skating e short track e pattinaggio di figura – artistico, danza, sincronizzato. È la più alta carica a livello mondiale nel mondo del pattinaggio su ghiaccio, ma il suo curriculum è vastissimo, a partire da presidente dell'organizzazione delle coppe del mondo, europei e mondiali di pattinaggio a Baselga dal 1986 al 2001.

Vicepresidente della Fisg per più mandati, membro di giunta nazionale del CONI per gli sport invernali per il quadriennio 2014-18 con

Giovanni Malagò, oltre a essere stato il presidente delle Universiadi invernali del 2013, il più grande evento multidisciplinare ospitato dal Trentino.

Sindaco e Presidente del Comprensorio Alta Valsugana per 10 anni e Direttore dell'ufficio sport della Provincia.

Anesi ha vissuto in ruoli diversi ben 6 Olimpiadi invernali e a febbraio a Pechino sarà la settima, con l'onore di consegnare come rappresentante ISU qualche medaglia...

La persona più indicata per approfondire l'avvicinamento all'appuntamento olimpico.

**ANESI, 20 ANNI DOPO L'ITALIA TORNERÀ
A RESPIRARE ARIA OLIMPICA...
ANCHE SE IN UN'ALTRA MANIERA.**

Sì, dall'Olimpiade invernale di Torino 2006 saranno passati esattamente 20 anni quando si svolgerà quella di Milano Cortina (e del Trentino). Un tempo non lungo se pensiamo che di solito i tempi per assegnare l'evento da parte del CIO ad una stessa nazione sono molto più lunghi e riuscire a battere competitors che vorrebbero questo evento è già una impresa olimpica...

Dobbiamo essere fieri dell'assegnazione e riconoscere che lo sport italiano in generale ha una ottima reputazione a livello mondiale e che i nostri atleti, allenatori, organizzatori e dirigenti sportivi, sono quanto di meglio si possa immaginare per garantire il successo degli eventi. In molti e con molto sacrificio, ciascuno nel proprio ruolo, abbiamo garantito il successo di una assegnazione che, sono certo, rappresenterà per l'Italia intera e per il nostro Trentino un volano eccezionale per il rilancio turistico-sportivo ed economico dopo la pandemia e una conferma di quanto il made in Italy, anche nell'organizzazione degli eventi, sia unico e apprezzato in tutto il mondo.

LEI È STATO UNO DEI PROTAGONISTI ASSOLUTI PER RENDERE REALTÀ L'ICE RINK DI MIOLA, CI PUÒ FARE LA SINTESI DI UNA STORIA INCREDIBILE?

Se guardo indietro, l'Olimpiade a Piné è la realizzazione di un sogno e il giusto riconoscimento alle tante persone che nel corso degli anni, da quando si pattinava sul lago di Serraià, si sono spese per facilitare la pratica dello sport e una delle opportunità di sviluppo dell'altopiano, non solo invernale. C'è un libro "Ice in the Heart" che racconta nel dettaglio cosa è accaduto in tutti gli anni che vanno dal dopoguerra ad oggi. Il grande lavoro sul lago di Serraià per garantire le prime competizioni, la prima pista di terra naturale del '77, la pista artificiale dal 1986. E poi ancora le grandi competizioni organizzate passando attra-

Nella foto sotto: Sergio Anesi con il figlio Matteo, medaglia d'oro a Torino 2006



verso campionati italiani, coppe del mondo, europei per arrivare ai mondiali e ora alle Olimpiadi. Dobbiamo però riconoscere e ricordare le tante persone che hanno reso possibile questo sogno, le società che hanno lavorato per garantire la pratica sportiva, il comune che nell'82 ha proposto un progetto di grande valenza sportiva e sociale e senza citarli uno a uno i grandi interpreti sportivi di questo sport e soprattutto i volontari.

Non ci sarebbe nulla se alle spalle di un sogno diventato realtà non ci fossero stati i tanti volontari, sportivi e non, che hanno creduto di fare il bene di Piné impegnandosi in prima persona nello sviluppo dello sport del ghiaccio e di tutto ciò che da questo è derivato.

LA PAT HA GIÀ STANZIATO RISORSE IMPORTANTI. QUALI SONO LE STRUTTURE NECESSARIE PER RENDERE VERAMENTE OLIMPICO LO STADIO?

È indispensabile la copertura e chiusura totale dell'anello. Questo consentirà non solo di poter svolgere le gare olimpiche ma lascerà una *legacy* che diventerà patrimonio di tutto lo sport italiano e potrà inoltre ospitare eventi, iniziative, fiere, concerti, dando casa a tanti sport e a tante federazioni che hanno già chiesto e sottoscritto la volontà di organizzare *camp* e *stage* di allenamenti durante tutti i mesi in cui non ci sarà la stagione agonistica del ghiaccio. Credo che sarà anche per l'università trentina una grande occasione di rilancio della *dual carrier* per atleti e studenti. Insomma ci sono, con una struttura come quella pensata per le Olimpiadi, tutte le condizioni per un rilancio anche economico dell'altopiano.



LE OLIMPIADI RAPPRESENTANO UN VOLANO DI SVILUPPO E DI AMMODERNAMENTO DEL TERRITORIO. NON FU COSÌ PER TORINO 2006 (STRUTTURE ABBANDONATE). SECONDO LEI IL TRENTINO FARÀ LA DIFFERENZA?

Ne sono certo e ne spiego i motivi.

Oltre alle leggi che hanno caratterizzato anche in passato l'impegno della Provincia di Trento a favore di due unicità quali i trampolini di Predazzo e la Pista di ghiaccio di Piné e che di fatto hanno garantito un costo sostenibile nella gestione, voglio ricordare che lo stesso Comune ha creduto nella valenza della struttura inserendo a bilancio, giustamente, l'impegno a garantire una gestione all'altezza. Con sforzi notevoli ha consentito alle nazionali, quella italiana in primis, di potersi allenare e conquistare le medaglie che ad oggi ne formano il palmares. Ma proviamo a pensare quanti sport, e altre iniziative socio-culturali, sono praticati anche adesso o sono stati organizzati dentro questa struttura. Atleti di ogni sport e anche sportivi con disabilità hanno potuto usufruire di questa struttura. Immaginiamoci quando sarà coperta. Basterà avere fantasia e l'impegno, doti che non mancano certo né ai pinaitri né ai trentini. Sarà, mi auguro, la struttura della città di Trento che, ricordiamolo, è a 20 minuti da Piné e con una circolare con autobus cadenzati potrebbe davvero essere ritenuta uno degli impianti della città.

Infine c'è un impegno sottoscritto e finanziato per i 20 anni successivi nel budget di candidatura, che per il CIO deve essere rispettato e che sono certo il Comitato Organizzatore, l'Italia e il Trentino rispetteranno.

Tutto questo differenzierà la Olimpiade trentina da quella di Torino (dove non c'era né progetto di *legacy* che impegni della parte pubblica ad una gestione successiva).

IL TRENTINO GODE DI FORME STRAORDINARIE DI COINVOLGIMENTO: IL VOLONTARIATO, L'ASSOCIAZIONISMO E ANCHE IL CREDITO COOPERATIVO. LA RIVISTA SUI CUI SCRIVIAMO È L'ORGANO UFFICIALE DELLA CASSA RURALE ALTA VALSUGANA, DA SEMPRE VICINA A QUESTI MONDI. UN RAPPORTO FONDAMENTALE ANCHE PER IL 2026?

Mi auguro, ma vorrei dire ne sono certo, che il mondo del credito e della cooperazione, come sono stati sino ad ora vicini alle grandi e piccole competizioni e attività sportive, sappiano cogliere la valenza mondiale dell'evento per essere ad un tempo locali nella vicinanza alle comunità, ma mondiali nelle azioni. E per esserlo si dovrà trarre l'evento per costruire e consolidare il Trentino del 2050. L'occasione è unica e vanno intraprese azioni di grande prospettiva e impatto per rendere l'evento il motivo

56 MILIONI PER LE OLIMPIADI 2026

Sono stati inseriti nel Documento di programmazione settoriale

Fa un passo avanti il percorso per realizzare i lavori su alcune strade, ma anche quello per organizzare il sistema di trasporto BRT (Bus Rapid Transit) per le Olimpiadi invernali del 2026. Sono 56 i milioni di euro che la Giunta provinciale di Trento ha inserito nel "Documento di programmazione settoriale 2021-2023" in materia di infrastrutture e trasporti.

I 56 milioni di euro serviranno per realizzare sul territorio provinciale tre opere funzionali ai Giochi invernali 2026. Nel dettaglio 16 milioni di euro serviranno per lavori di miglioramento dei collegamenti stradali: 7,8 milioni sono destinati al completamento della Strada provinciale 102 "delle Piramidi", di interconnessione tra le provinciali Sp 83 (la principale via di collegamento fra la Valsugana e l'Altopiano pinetano) e la SP71

(Fersina Avisio), consentendo il collegamento tra l'Altopiano di Piné con la Sinistra Avisio e di conseguenza con le Valli di Fiemme e Fassa, ma anche con la Valsugana lungo la SS47, principale via di connessione con il Veneto.

I restanti 8,2 milioni vengono assegnati a interventi di messa in sicurezza della strada Fersina Avisio. Altri 40 milioni di euro sono inseriti sul capitolo relativo al Bus Rapid Transit (BRT), intervento che contribuirà a decongestionare il traffico privato sulla viabilità esistente. Si tratta di un sistema tram-bus (veicoli a grande capienza a trazione sostenibile) su corsia preferenziale con brevi tratti in sede dedicata e semaforizzazione nei punti di incrocio (bus-gate), consentirà di "regolarizzare" l'esercizio del servizio.

di un consolidamento della trentinità e del suo unicum nel quadro internazionale. Ecco, credo che potranno essere, credito e cooperazione, capofila nel percorso che il Trentino andrà a sviluppare in ogni settore sociale, economico e ovviamente sportivo.

LE OLIMPIADI 2026 SARANNO ANCHE UN FORMIDABILE VEICOLO DI PROMOZIONE TURISTICA. LEI IN QUESTO CAMPO HA ESPERIENZA. COME SFRUTTARE AL MEGLIO QUESTA OCCASIONE?

Investire dovrebbe essere la parola d'ordine. Investire in qualità delle strutture ricettive, nella qualità delle infrastrutture, nella qualità della vita dei residenti e di conseguenza degli ospiti. Ma non con iniziative spot ma collocando ogni azione dentro un percorso che va elaborato assieme ad enti pubblici e privati in una sorta di "round table dell'impegno" dove ciascuno propone le proprie idee, ma anche il proprio impegno, anche economico, a sostenerle. Non vorrei che si aspettasse sempre dagli altri...

La provincia in primis con leggi speciali e opportuni incentivi, il comune con azioni e una visione che contempra anche la semplificazione delle modalità di intervento, i privati con un impegno a ricercare la qualità non solo puntuale nel proprio esercizio, ma anche con azioni che possano prevedere interventi in aggregazione per iniziative comuni.

In questo contesto grande ruolo può avere la cooperazione, sollecitando iniziative sull'onda delle Olimpiadi con forme e incentivi che, prendendo spunto dal passato di solidarietà, possano essere altrettanto solidali per i ragazzi di questo millennio che dovranno affrontare in ogni campo sfide importanti aggravate da questo ultimo anno di pandemia. L'invito che mi sento di fare a tutti è di cercare di dare loro, in Trentino e a Piné, un futuro meno incerto. Le Olimpiadi possono aiutarci.

LE GARE SULL'ANELLO PINETANO, MA ANCHE GLI EVENTI ALLO STADIO DEL SALTO DI PREDAZZO E SULLE PISTE DI SCI NORDICO A TESERO, SARANNO UN MIX DI GRANDE SPORT E SPETTACOLO. DEVONO INTERAGIRE E COME?

Credo di poter affermare che i mondi dello sport da sempre interagiscono. Tra la Val di Fiemme e Piné c'è più di un motivo per legare le rispettive dotazioni sportive, allargandole come dicevo alla città di Trento e al grande bacino tu-



ristico dell'Italia e dei Paesi a noi vicini che hanno scoperto le Dolomiti e le caratteristiche di un territorio che sia in estate che in inverno possono garantire sport, vacanza, libertà, enogastronomia e chi più ne ha più ne metta. Mi piacerebbe che nascesse a Baselga di Piné un centro delle diverse federazioni sportive e che l'impianto con una foresteria e con la ricettività che ha possa essere la sede dei collegiali di tanti sport. Quella cittadella dello sport che ho messo su carta prima ancora di essere sindaco e che mi auguro, grazie al ghiaccio che ha portato l'attenzione su Piné del mondo intero, possa davvero concretizzarsi dando spazio ai giovani e ossigeno all'economia.

IL PATTINAGGIO VELOCITÀ IN TRENTINO HA UNA STORIA IMPORTANTE. SU CHI PUNTA?

È prematuro fare dei nomi. È il tempo dei progetti da parte della federazione per arrivare pronti all'evento con squadre competitive in ogni sport del ghiaccio.

A me non resta che stimolare i ragazzi a mettersi in gioco con grande impegno per poter raggiungere il sogno di una vita.

SUO FIGLIO, MATTEO, OLIMPIONICO NEL 2006, HA UNA BELLA RESPONSABILITÀ...

È la federazione che, passate le Olimpiadi invernali di Pechino a febbraio '22, si avvicinerà all'evento indicando la strada con la dovuta attenzione e gli opportuni stimoli ad atleti e società per ben figurare quando si giocherà in casa nel '26.

So che tutti daranno il massimo. Così sarà anche per chi, come Matteo, ha già vissuto le emozioni di più Olimpiadi in ruoli diversi. ■

INTERVISTA AL MINISTRO DEL TURISMO MASSIMO GARAVAGLIA

Garavaglia: «Il Trentino è un esempio per l'offerta turistica». Intervista al ministro del turismo sul futuro del turismo dopo la pandemia.



DOPO LE DIFFICOLTÀ ECONOMICHE CREATE DALL'EMERGENZA COVID-19, CI SONO IN PROSPETTIVA DELLE GARANZIE SULLA TENUTA DELLA STAGIONE TURISTICA ESTIVA E SUL FUTURO DELLE APERTURE PER QUELLA INVERNALE?

Certo che ci sono prospettive, sono piuttosto ottimista e fiducioso. Anche perché, come si vede, sulla presenza delle varianti Covid si è fatto molto allarmismo. La stagione è iniziata bene. Nelle località di mare si registra quasi il tutto esaurito; e anche in montagna le prenotazioni proseguono di buon livello. Soffrono le città d'arte per l'assenza dei turisti stranieri; soprattutto americani e inglesi.

Ma il mio ottimismo poggia su basi robuste anche per quanto riguarda la stagione invernale. Abbiamo bisogno tutti di vivere la montagna in sicurezza. E so che le strutture di tutto l'arco alpino si sono attrezzate in questo anno e mezzo di blocco per accogliere i turisti nel migliore dei modi.

IL GOVERNO ITALIANO PUNTA MOLTO SUI SOSTEGNI DERIVANTI DAL RECOVERY

PLAN, IN PARTICOLARE SUI PROGETTI CHE RIGUARDANO LA TRANSIZIONE ECOLOGICA. QUALI LINEE GUIDA NEL SETTORE TURISTICO POTREBBERO ESSERE ADOTTATE PER VALORIZZARE IL PAESAGGIO ALPINO?

Partiamo da un punto fermo. La sostenibilità ambientale è un cardine degli impianti alpini. Quel che il Pnrr potrà agevolare è la ristrutturazione delle strutture in chiave sostenibile. Faccio un esempio. Il governo presenterà un provvedimento che eleverà all'80% il bonus per quelle strutture alberghiere e non che desiderano ammodernare gli impianti. E quest'agevolazione potrà essere utilizzata ovunque: dal mare alla montagna, alla collina. Con il Pnrr Turismo vengono messi a disposizione degli operatori 2,4 miliardi. Di questi, 1,8 miliardi (che con un'agevole leva finanziaria possono raddoppiare) saranno utilizzati per attivare un Fondo destinato proprio a finanziare interventi destinati a migliorare, in chiave sostenibile, l'offerta alberghiera e di tutte le strutture turistiche.

C'È UN CONNUBIO NATURALE TRA TURISMO E CULTURA, DIMOSTRATO DALLA CRESCENTE RICHIESTA DI EVENTI CULTURALI SUL TERRITORIO PER RENDERE PIÙ COMPLETA L'OFFERTA DI OSPITALITÀ. QUALI STRATEGIE INTENDE PORRE IN ESSERE IL SUO DICASTERO?

Da sempre Turismo e Cultura sono legati, soprattutto, in un territorio come il nostro che da Nord a Sud è un museo a cielo aperto, tanto che prima del Governo Draghi non c'era un ministero del Turismo a sé stante, ma era inglobato nei Beni Culturali.

Le strategie sono molteplici, intanto migliorare e differenziare l'offerta valorizzando le diverse tipologie di turismo che l'Italia offre, non solo città d'arte, ma anche turismo dei borghi, enogastronomico, religioso solo per citarne alcuni. Abbiamo un vantaggio, l'Italia è il paese più desiderato al mondo. Il punto è di far diventare l'Italia dal Paese più desiderato a quello più visitato. Dobbiamo compiere uno sforzo in più in un'ottica di qualità totale, su tutti i livelli e non solo per l'offerta di alta gamma. Su questo si può lavorare molto migliorando il contesto e la qualità anche nella tipologia di servizio che si offre ad ogni livello. Nel settore della promozione turistica, ad esempio, stiamo lavorando con le Regioni per presentarci uniti a promuovere il brand Italia. Poi, quando arrivi nel nostro Paese, hai solo l'imbarazzo della scelta. In più visto che siamo nel nuovo millennio dobbiamo creare un hub digitale che unisca pubblico (ad ogni livello istituzionale) e privato. Insomma, c'è tanto da fare, che è pari alla voglia di realizzare.

DOPO LA RIAPERTURA DI MOLTE ATTIVITÀ ECONOMICHE SI STA RISCOVRENDO LA CARENZA DI PERSONALE STAGIONALE NEL SETTORE DELLA RISTORAZIONE E DELL'ACCOGLIENZA TURISTICA. SONO STATI PENSATI DEI PROGETTI E DEI PERCORSI DI VALORIZZAZIONE PROFESSIONALE PER

IL MINISTRO DEL TURISMO MASSIMO GARAVAGLIA

È nato a Cuggiono, in provincia di Milano. Si è laureato in Economia e commercio presso l'Università Bocconi e in Scienze politiche presso l'Università Statale di Milano. È stato sottosegretario di Stato e, in seguito, viceministro presso il Ministero dell'economia e delle finanze nel governo Conte I. Dal 13 febbraio 2021 è ministro del turismo nel governo Draghi.

AGEVOLARE I LAVORATORI AD ENTRARE IN QUESTO MONDO?

Gli stagionali sono fondamentali per il turismo. È un vero problema, che si basa su un dato oggettivo perché è un paradosso aver posti di lavoro vacanti e disoccupati, ciò vuol dire che c'è qualcosa che non quadra nell'incrocio tra domanda e offerta. Bisogna, quindi, migliorare questo incrocio. Come? Da un lato attraverso una forte decontribuzione, circa 800 milioni di euro stanziati con il decreto Sostegni, per chi rientra dalla cassa integrazione ed è dipendente a tempo indeterminato.

Inoltre, ci sono delle distorsioni nel mercato come il reddito di cittadinanza, che a mio avviso necessita di un aggiustamento in quanto ogni intervento dello Stato nell'economia ha senso solo se è temporaneo. Infine, c'è il problema delle scuole di formazione. Abbiamo tanti laureati che finiscono nei call center e non abbiamo manodopera specializzata. Credo che il problema della formazione debba diventare centrale per disegnare un'Italia migliore con le risorse del Recovery Plan.

A LIVELLO NAZIONALE, LE ATTIVITÀ COLLEGATE AL SETTORE TURISTICO CONTRIBUISCONO AL PIL PER QUASI IL 20%. A SUO AVVISO, COME PUÒ UNA PROVINCIA COME IL TRENTINO CONTRIBUIRE A MIGLIORARE QUESTO OBIETTIVO?

Vengo spesso in Trentino. Non è per piaggeria, ma la provincia è un esempio sia nella commercializzazione dell'offerta turistica, sia nella sua diversificazione e gestione. Come il vostro modello di digitalizzazione. Se tutte le regioni raggiungessero il vostro livello, il contributo del settore al Pil sarebbe ben superiore. ■

CON IL FONDO DI GARANZIA DELLO STATO COMPRARE CASA È PIÙ FACILE

La Cassa Rurale Alta Valsugana ha già erogato decine di finanziamenti destinati all'acquisto della Prima Casa garantiti dal Fondo.

Quando un giovane o una giovane si accingono a comprare casa si trovano spesso davanti a un percorso con tante difficoltà, una di queste è senz'altro l'ottenimento del finanziamento necessario per affrontare l'importante spesa.

Uno dei problemi che spesso impedisce l'accesso al mutuo è legato alle cosiddette garanzie integrative richieste dalla Banca quando il finanziamento si approssima, o addirittura supera, l'80% del valore dell'immobile che si intende acquistare. I giovani raramente dispongono di risparmi significativi con cui coprire parte della spesa e gli inevitabili oneri che essa porta con sé: imposte e tasse, notaio, agenzia, arredamento e sono quindi costretti a chiedere alla Banca il 100% di quanto necessario, vedendosi così purtroppo negato l'accesso al mutuo.

Per rispondere a questa esigenza già nel 2013 è stato istituito un **Fondo di Garanzia gestito dalla Consap che rilascia gratuitamente garanzie pubbliche controgarantite dallo Stato per l'acquisto della prima casa**. Da tempo la Cassa Rurale Alta

Valsugana ha aderito all'iniziativa e ha già erogato decine di finanziamenti destinati all'acquisto della prima casa garantiti dal Fondo.

Recentemente, con il Decreto Sostegni Bis, il governo Draghi ha voluto fortemente rilanciare l'operatività del Fondo attraverso un suo importante rifinanziamento, rafforzandone al contempo le possibilità operative.

Vediamo dunque nel dettaglio come funziona l'accesso al Fondo di Garanzia.

CHI PUÒ ACCEDERE AL FONDO

Il Fondo è rivolto a tutti i cittadini che, alla data di presentazione della domanda di mutuo per l'acquisto della prima casa, non siano proprietari di altri immobili ad uso abitativo (anche all'estero).

Il requisito dell'impossidenza dichiarato al momento della presentazione della domanda di accesso al Fondo è tassativo e inderogabile.

Inoltre, il richiedente il mutuo, l'acquirente dell'immobile e il richiedente l'accesso al Fondo devono sempre coincidere.

CARATTERISTICHE DELL'IMMOBILE

L'immobile per il quale si chiede il finanziamento **deve essere adibito ad abitazione principale**, non deve rientrare nelle categorie catastali A1 (abitazioni signorili), A8 (ville) e A9 (castelli, palazzi) e non deve avere le caratteristiche di lusso indicate nel decreto del Ministero dei lavori pubblici del 2 agosto 1969, n. 1072.

CARATTERISTICHE DEL MUTUO

L'ammontare del finanziamento **non deve superare il valore dell'immobile e in ogni caso non deve essere superiore a 250.000 euro**. Entro i predetti limiti il mutuo può essere richiesto per coprire il prezzo di acquisto dell'immobile e oneri accessori (imposte, notaio, spese agenzia). In presenza della garanzia

statale **la Banca non può richiedere altre garanzie** all'infuori dell'ipoteca sul bene oggetto di acquisto.

GARANZIA AL 50% DEL FINANZIAMENTO

Per l'accesso alla garanzia del 50% non sono previsti limiti di età, di composizione familiare, né di reddito.

COSA PREVEDE IL DECRETO SOSTEGNI bis

La garanzia concedibile dal fondo è elevata all'80% del finanziamento per tutti coloro che rientrano nelle categorie prioritarie elencate di seguito – con ISEE non superiore ai 40 mila euro annui – e che ottengono un mutuo superiore all'80% rispetto al prezzo d'acquisto dell'immobile, comprensivo di oneri accessori (fino al 06/2022).

Categorie prioritarie:

- giovani che non abbiano compiuto **36 anni di età**;
- coppia coniugata ovvero convivente *more uxorio* da almeno due anni, in cui almeno uno dei richiedenti non abbia compiuto trentasei anni;
- famiglia monogenitoriale con figli minori, il mutuo è richiesto da:
 - persona singola non coniugata, né convivente con l'altro genitore di nessuno dei propri figli minori con sé conviventi;
 - persona separata/divorziata ovvero vedova, convivente con almeno un proprio figlio minore;
- conduttori di alloggi di proprietà degli Istituti autonomi per le case popolari, o comunque denominati.

Inoltre, per tali categorie è previsto un tasso calmierato del finanziamento.

Per coloro che, pur rispettando i requisiti di accesso al Fondo, hanno un ISEE superiore a 40 mila euro annui, la garanzia resta al 50% della quota capitale.



COME FARE DOMANDA

La domanda va sempre inoltrata tramite la Banca erogatrice del finanziamento su apposito modulo (scaricabile dal sito Consap sezione Fondo Prima Casa), allegando il documento di identità e nel caso di possesso dei requisiti per rientrare nella garanzia all'80%, la dichiarazione ISEE.

TEMPI DI RISPOSTA

Entro 20 giorni Consap comunica alla Banca l'ammissione alla garanzia.

La Banca entro 90 giorni comunica a Consap il perfezionamento del mutuo garantito, o la mancata erogazione.

È bene sottolineare che la concessione della garanzia non è vincolante per la Banca ai fini della delibera positiva del mutuo. La valutazione complessiva della richiesta tiene infatti conto anche di altri importanti aspetti, primo fra tutti **la situazione reddituale del richiedente o dei richiedenti con attenta verifica se, al di là delle garanzie, l'impegno per il pagamento della rata è sostenibile.**

I nostri Consulenti sono a completa disposizione della Clientela per tutte le informazioni e gli approfondimenti necessari. ■

MA DAI GIURA! FONDO GARANZIA PRIMA CASA

La Cassa Rurale Alta Valsugana, da sempre attenta ai giovani, ha deciso di favorire ulteriormente coloro i quali potranno accedere al Fondo di Garanzia attraverso un nuovo prodotto di Mutuo a condizioni davvero vantaggiose. Da quasi tre anni ormai i giovani fino ai quarant'anni possono trovare nel mutuo "Ma dai Giura" condizioni particolari per acquistare, costruire o ristrutturare casa. Con "Ma dai Giura - Fondo di Garanzia" abbiamo deciso di fare ancora di più riservando ai Clienti che rispetteranno i requisiti per l'ottenimento della garanzia all'80%

condizioni di tasso ancora più convenienti. Come ben descritto nell'articolo a fianco il mutuo non potrà essere di importo superiore ai 250.000 euro e dovrà essere destinato all'acquisto della prima casa di abitazione. Acquistare casa sarà da qui in avanti più semplice!

Maggiori informazioni sul sito della Cassa Rurale alla pagina <https://www.cr-altavalsugana.net/privati/finanziamenti/> o direttamente in Filiale dal proprio Consulente.

IL RICORDO DI DARIO BERNABÉ

L'UOMO DEL FARE,
UN GENTILUOMO D'ALTRI TEMPI

**Dal 1981 al 1996 nel
collegio sindacale della
Cassa Rurale di Pergine.**



Se n'è andato in una giornata di luglio. Quando l'estate spalancava le porte. Quelle porte che per lui si sono chiuse, non senza rimpianti. È stato, infatti, un uomo del fare. Un uomo che ha dato lustro alla sua città, grazie all'impegno e alla lungimiranza.

Un tecnico esperto, un imprenditore coraggioso, che ha tenuto alto il nome della sua terra con la INCO, un'impresa maestra nell'arte del costruire.

Perginese vero, non aveva dimenticato le sue origini, la fatica per laurearsi, per raggiungere gli obiettivi. Nonostante i successi il sorriso buono non lo ha mai abbandonato, come spesso capita. Gentile e discreto, si è sempre dimostrato affettuoso, attento e premuroso con la moglie Rosalia e pieno d'amore per la figlia Cristina e la nipote Ludovica. Simpatico "complice" sul green del golf, con il genero Stefano, amministratore della

Cassa Rurale, in passato è stato pure ciclista e cacciatore con gli amici.

Classe 1943, l'ing. Dario Bernabé ha svolto il ruolo di componente del Collegio Sindacale della Cassa Rurale di Pergine per 15 anni, dal 1981 al 1996.

«Nei primi anni della mia esperienza in Cassa lo ricordo sempre sereno, concreto e portatore di tanto buonsenso. La grande esperienza di imprenditore che metteva al servizio del Consiglio è valsa a contribuire, in tempi in cui meno formale e invasiva era la regolamentazione bancaria, alla crescita e allo sviluppo della Cassa stessa».

Pur impegnato nel lavoro, non ha mai trascurato gli affetti.

Un gentiluomo dotato di grande sensibilità, rara generosità e gentilezza: ne resta il ricordo e l'esempio.

Non è poco al giorno d'oggi. ■

LA INCO DI DARIO BERNABÉ



Nel 1980 l'ing. Dario Bernabè assieme all'ing. Alessandro Guarnieri decidono che è il momento di camminare da soli e fondano l'impresa INCO. Non è un passo azzardato, entrambi provengono da un ruolo dirigenziale maturato presso un'importante impresa locale: è la prestigiosa Del Favero, azienda di statura internazionale che, nel corso della sua attività, ha forgiato professionisti di altissima levatura.

Bernabè e Guarnieri sono giovani e capaci e gettano le basi per un'impresa strutturata, con l'obiettivo di industrializzare l'edilizia, programmando tutte le fasi lavorative, sia dal punto di vista tecnico che economico. Il nome INCO, infatti, è l'abbreviazione di "industrialized construction". È una mossa vincente. L'edilizia sta volando nel solco della modernizzazione con step di lavori che accelerano le costruzioni garantendo la qualità del prodotto e allo stesso tempo migliorando la produttività. Ma c'è altro, i clienti sono sempre più esigenti ed è normale. L'impresa vede lontano e adotta certificazioni internazionali come Sistemi di Qualità previsti dalle norme UNI EN ISO 9002/94, Sistema Sicurezza secondo i requisiti della norma OHSaS 18001:2007, Sistema Ambiente secondo i requisiti della norma UNI EN ISO 14001:2004.

Un'impresa che matura esperienza e capacità diventando punto di riferimento nel campo dell'e-

dilizia civile, industriale, residenziale e stradale, principalmente nell'ambito dei lavori pubblici. Una realtà che non si tira indietro in nessun campo. Lo dimostra il grande lavoro a Bassano per la messa in sicurezza del Ponte degli Alpini. È un po' un ritorno alle origini e, cioè, a quando il ponte venne costruito con gli immensi larici della Val dei Mòcheni. L'inaugurazione è prevista per il 3 ottobre 2021, nel 73° anniversario dall'inaugurazione di Alcide Degasperi del 1948, dopo che, nel 1945, fu raso al suolo.



Nella foto sopra: restauro Villa Tambosi a Villazzano (TN)
Committente: Provincia Autonoma di Trento

Nelle foto sotto: lavori di ripristino e consolidamento del Ponte degli Alpini a Bassano del Grappa (VI)
Committente: Comune di Bassano del Grappa



CIAO SANDRO, GRANDE AMICO DI TUTTA LA COMUNITÀ

Un uomo generoso fatto di una pasta d'altri tempi. La sua morte precoce non è stata ancora metabolizzata. È come se gli amici e la sua comunità lo stessero ancora aspettando.

C'è una frase che racchiude il ricordo di Sandro Zampedri: ha regalato anni di splendore alla sua città. Una frase semplice, ma che dice chiaramente qual è stato l'impegno di Sandro per la sua comunità. Non c'è stata iniziativa che non abbia avuto il suo apporto o la sua creatività.

Lavorare con Sandro, nel generoso mondo del volontariato, era una grande scoperta. Ti permetteva di entrare nel suo immenso archivio mentale dove, oltre alla memoria mineraria, trovavi, perfettamente incasellate, mille idee fantastiche. Idee brillanti che regalava a piene mani. Sandro era fatto così, si spendeva per tutti e con tutti aveva un rapporto particolare schietto, a volte rude, ma estremamente sincero.

Un uomo che non si tirava mai indietro. Sempre in prima linea. Anche molte delle iniziative della Cassa Rurale Alta Valsugana hanno potuto contare su di lui. Iniziative variegata, di cultura, di

storia, di spettacolo, nate per rendere più attrattivo tutto il territorio. In diverse occasioni è stato strategico negli allestimenti, ma anche nell'interpretare personaggi fantastici. In ogni occasione Sandro ha sempre risposto presente. Non ha mai mancato una rappresentazione. E neppure ha lesinato il suo apporto dietro le quinte.

Maestro di scenografie sapeva "cavare anche il sangue dalle rape". Con pochi attrezzi e con pochissimo materiale aveva il genio di tramutare il tutto in un perfetto contesto scenico. Non cercava visibilità, non era nel suo stile. Lui amava creare. Gli bastava che gli amici lo seguissero nelle sue avventure e che alla fine tutto andasse per il meglio.

Ascoltava consigli da tutti, ma poi sintetizzava e seguiva il suo istinto. Sapeva, però, che il successo dipende dalla sintonia di un gruppo e in questo caso lui era un maestro nel creare quell'amalgama alla base di ogni risultato positivo. Nel teatro di Viarago, il suo paese dove spesso si facevano le prove degli spettacoli, sotto il palcoscenico, c'erano sempre tavolini imbanditi di frutta, bibite e dolci. Sapeva che il convivio porta a creare quello che oggi si definisce un team vincente.



Volendo scavare in lui, va detto che Sandro era, soprattutto, un uomo sensibile. La sua particolare sensibilità era sempre un punto di riferimento per verificare se uno spettacolo funzionava. Al termine, infatti, guardavo i suoi occhi. Se erano umidi di lacrime significava che tutto era andato per il verso giusto. In questo aveva un genio particolare, vedeva le cose ancora prima degli altri. Era anche un uomo concreto. Molto. Nella sua testa mulinavano ogni giorno mille pensieri, ma allo stesso tempo le mani si muovevano per realizzarli in azioni concrete. Legittimava il suo pensiero con il fare e non con dotte citazioni. Le lasciava a quelli che definiva “ciacerei dale man reverse”.

Questo per quanto riguarda Sandro Zampedri artista. Sull'uomo c'è poco da aggiungere. Tutti ne riconoscevano un altissimo spessore morale fondato sul rispetto e sull'amicizia. Valori che per lui erano imprescindibili. Essere amico di Sandro voleva dire esserne amico a tutto tondo. Voleva dire bere una birra insieme, ma anche vederlo arrampicarsi come un gatto sul cornicione per scacciare i piccioni che infastidivano il tuo giardino. Quando decideva che tu eri nella sua sfera affettiva lo eri per sempre.

Un uomo generoso fatto di una pasta d'altri tempi. La sua morte precoce non è stata ancora metabolizzata. È come se gli amici e la sua comunità lo stessero ancora aspettando. È come se Sandro fosse uscito di casa solo un momento, pronto a ritornare.

A volte sembra di scorgerlo in piazza Municipio con la sua andatura dinoccolata e sempre in ritardo. Invece la piazza rimane vuota, eppure il giorno dopo ci si aspetta sempre che il miracolo accada. Che Sandro ritorni tra di noi. Sappiamo che è impossibile. Che il suo viaggio terreno è terminato nel mese di marzo sul mezzodi, sap-



priamo che la sua risata franca è solo un lontano ricordo ormai. Che ha combattuto da eroe una battaglia difficile che, purtroppo, non lo ha risparmiato.

Ma quando si perde un amico come Sandro si fa fatica ad accettarlo. Rimane dentro come qualcosa di sospeso, qualcosa che ci impedisce di vedere la verità.

Non è da tutti lasciare gli animi in sospeso. È una condizione che si vive solo quando se ne vanno le persone che hanno dato tutto e dalle quali ci si aspetta ancora tanto.

Poi ci si guarda dentro e si scopre che Sandro darà ancora molto alla sua comunità. Lo fa con il suo ricordo sempre vivo. Con una testimonianza che i suoi amici portano avanti.

Solo così non andrà perduto il suo amore per la famiglia, per la sua città, per gli abitanti che non lo hanno conosciuto di persona, ma hanno goduto del suo essere volontario sociale.

La sua amicizia e il suo impegno hanno arricchito il cuore di molti.

E in questo senso il suo fragile cuore continua a battere... sempre più forte. ■

“ZÈRNI EL NÒS” A LEVICO TERME

L'accoglienza dovrà diventare sempre di più approccio comune di una comunità che vive bene e vuol far star bene il turista.



Si è tenuto lo scorso giugno presso le **Terme di Levico** l'incontro molto partecipato dal titolo “**Turismo e sostenibilità**”. Un evento promosso dal **Consorzio Levico Terme in Centro** che ha registrato il coinvolgimento degli operatori **economici** e **turistici**, dell'**Amministrazione Comunale di Levico**, della **Cassa Rurale Alta Valsugana** e dell'**Azienda per il Turismo Valsugana Lagorai**.

L'iniziativa è stata l'occasione per la **Cassa Rurale** di recepire le richieste e le necessità provenienti dagli esercenti e di promuovere il progetto “**Zèrni el Nòs**” finalizzato a trovare una risposta agli impatti economici e sociali prodotti dal Covid-19.

Il progetto si pone l'obiettivo di **valorizzare e sostenere gli operatori commerciali locali**, attraverso un **invito all'acquisto** alle persone che vivono e lavorano sul nostro territorio.

Nella suggestiva cornice delle Terme di Levico si sono, dunque, alternati i qualificati interventi volti a stimolare la collaborazione e la

condivisione di idee e progetti per lo **sviluppo di Levico Terme** dopo i lunghi mesi critici causati dalla pandemia Covid-19 con una particolare attenzione dedicata alle **soluzioni innovative** in grado di far percepire al turista l'esistenza di una **cittadina di benessere a 360°**, un posto dove il tempo rallenta, dove lago e montagna avvolgono il villeggiante in un abbraccio coinvolgente che lo distoglie dal frastuono della affannosa routine quotidiana.

La **Cassa Rurale Alta Valsugana**, da sempre vicina alle esigenze di Soci, Clienti e Imprese presenti sul nostro territorio, nelle parole del Vicepresidente Giorgio Vergot e di Luca Brugnara, Responsabile dell'Ufficio prodotti servizi e marketing, ha desiderato sottolineare come l'iniziativa **Zèrni el Nòs** «si inserisce all'interno di quelle iniziative che puntano a rendere sempre più vitale il territorio poiché è fondamentale che sia prima di tutto la comunità che lo abita a sentirlo proprio ed apprezzarlo trasmettendo tutto ciò al turista». ■

Con Samsung Pay acquisti più sicuri e senza contatto.



Sfrutta tutti i vantaggi della tua
carta con Samsung Pay: il mezzo di
pagamento facile, sicuro e riservato.

SAMSUNG Pay



www.cr-altavalsugana.net

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Samsung Pay supporta la tecnologia NFC (Near Field Communication) e funziona con i terminali di pagamento contactless abilitati, per i circuiti di pagamento aderenti. Per la lista completa dei dispositivi supportati, le modalità di attivazione e utilizzo di Samsung Pay consultare il sito www.samsung.it/pay. Per ulteriori informazioni si rinvia ai fogli informativi delle carte di pagamento disponibili presso le filiali e sul sito internet della banca.

IL 2020 DI COOPERAZIONE FUTURA

MARIA RITA CIOLA

Ci siamo e lo abbiamo dimostrato con una serie di iniziative che hanno confortato sul futuro del credito cooperativo.

È stato un momento di confronto importante. Lo scorso 31 maggio anche CooperAzione Futura ha tenuto la sua assemblea sull'anno 2020. La chiamata per i 57 Soci che rappresentano la parte coinvolta direttamente del mondo giovane della Cassa Rurale Alta Valsugana. Un bilancio per l'anno 2020, purtroppo segnato dalla pandemia che non ha risparmiato la nostra attività. Comunque ci siamo e lo abbiamo dimostrato con una serie di iniziative che ci hanno confortato sul futuro del credito cooperativo. Sono state serate informative, ma anche momenti di confronto e ricreativi. Non ci siamo limitati a promuovere l'associazione, ma abbiamo puntato anche a renderla partecipe allo sviluppo del nostro ambito in termini di formazione, crescita e innovazione.

Come sempre il focus principale è stato sulla casa. In Trentino, circa l'80 per cento delle case sono di proprietà. Numeri leggermente superiori alla media nazionale che significano impegno, socialità, voglia di credere nel futuro. Un aspetto che bisogna sempre tenere in considerazione quando si vuole essere attori positivi dell'attualità. Il 25 gennaio "Obiettivo Casa" è stato un successo di partecipazione. Poi è successo quello che tutti sappiamo e vale a dire l'interruzione drastica di ogni attività. Questo non ci ha impedito di lavorare, di guardare al futuro con speranza e volontà di non farsi sopraffare dagli eventi.

Lo dimostrano le slide che corredano questo articolo. Sono infografiche che danno pienamente il senso della nostra attività. Un anno, il 2020, che in termini di numeri ha visto investimenti per 9.276,52 euro. A fronte di un contributo della Cassa Rurale, una cifra di 15 mila euro. Mi piace la parola investimento, più prospettica rispetto al dettato contabile che cita "Totale costi". Se guardiamo al futuro lo dobbiamo fare consci delle responsabilità del domani, con tutto ciò che questo comporta in termini di formazione.

A questo proposito mi piace e devo citare un evento del 2020 quando da remoto abbiamo organizzato un approfondimento sul 110 per cento, il cosiddetto Superbonus. Lo aveva tenuto il ragioniere Gian Paolo Tosoni esperto del quotidiano economico "Il Sole 24 Ore". Ci teneva al titolo di ragioniere, perché si era fatto sul campo, uno dei massimi esperti di fiscalità in Italia. È stato uno dei suoi ultimi appuntamenti. Poi il Covid se l'è portato via. Ma ci ha lasciato tante informazioni e di questo lo ringraziamo ancora.

E adesso spazio alle slide. ■

I NOSTRI SOCI

19.09.2017 - NASCITA COOPERAZIONE FUTURA
2020:

57 SOCI

COOPERAZIONE
FUTURA

Assemblea ordinaria
Pergine Valsugana
21 maggio 2021

Obiettivo casa

25 GENNAIO 2020 - PERGINE VALSUGANA



Una serata informativa su un tema di stretta attualità: un momento di approfondimento sugli aspetti fiscali e sulle procedure per l'acquisto e la ristrutturazione della casa.

#CASA #GIOVANI #INCENTIVI

COOPERAZIONE
FUTURA

Assemblea ordinaria
Pergine Valsugana
21 maggio 2021

Giornata sulla neve

23 FEBBRAIO - OBereggen



Momento sportivo che ci ha permesso di vivere in allegria la giornata assieme agli associati e simpatizzanti, **socializzando** e **promuovendo** l'associazione.

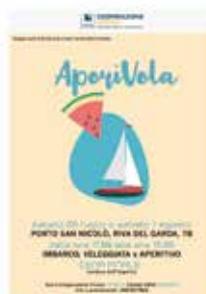
#SPORT #DIVERTIMENTO #AGGREGAZIONE

COOPERAZIONE
FUTURA

Assemblea ordinaria
Pergine Valsugana
21 maggio 2021

Uscita in barca a vela

LUGLIO E AGOSTO - RIVA



Collaborazione con la cooperativa **Arche**, particolarmente attiva nella sensibilizzazione di realtà fragili. Triplice appuntamento sul lago di Garda comprensivo di veleggiata, aperitivo in barca e conoscenza del team associativo.

#SPORT #TERRITORIO #COOPERAZIONE

COOPERAZIONE
FUTURA

Assemblea ordinaria
Pergine Valsugana
21 maggio 2021

Corso pasticceria

OTTOBRE - PINÈ - Posticipato causa Covid



Il primo corso ha potuto vivere l'esperienza con **Loris Oss Emer** presso **Pianeta Dessert School srls** attuando tutte le norme anti-Covid.

#GASTRONOMIA #TERRITORIO #PASTICCERIA

COOPERAZIONE
FUTURA

Assemblea ordinaria
Pergine Valsugana
21 maggio 2021

Cineforum

DA DICEMBRE - ONLINE



Ciclo di 19 appuntamenti cinematografici eterogenei in modalità virtuale. Un'esperienza a 360° in tutto ciò che la settima arte ha da offrire. Un percorso di **crescita personale** attraverso la conoscenza dei più svariati temi. La struttura prevedeva un appuntamento settimanale tramite piattaforma NETFLIX, alternando documentari, film e animazione.

#CINEMA #SHARING #NETFLIX

COOPERAZIONE
FUTURA

Assemblea ordinaria
Pergine Valsugana
21 maggio 2021

BILANCIO? UNA PAROLA SPESSO SCONOSCIUTA

MARIA RITA CIOLA

In poche righe
cerchiamo di sintetizzare
e chiarire i concetti
economici legati
al bilancio.

CooperAzione Futura prima dell'assemblea della Cassa Rurale Alta Valsugana ha dedicato un momento specifico per rendere i concetti legati al bilancio più comprensibili.

L'assemblea della Cassa Rurale Alta Valsugana si è tenuta il 7 maggio 2021 ma prima, ed esattamente il 5 maggio 2021, CooperAzione Futura ha organizzato un momento specifico per addentrarsi nei numeri che determinano il bilancio di un istituto di credito.

I soci sono all'incirca 10.000 ed è parso doveroso cercare di fare chiarezza sul momento più importante della vita associativa della nostra Cassa Rurale. Da sottolineare che si è trattato di un'iniziativa partita dalla componente giovane della compagine sociale, segno di forte responsabilità.

Veniamo al dunque.

Cercare di riassumere in poche righe ciò che è stato sviluppato in quell'occasione è cosa quasi impossibile, ma comunque ci proviamo.

COSA È IL BILANCIO?

Il bilancio è il documento che racchiude in maniera sintetica le informazioni più importanti riguardanti un'attività economica e quindi anche un'attività particolare come quella della banca. Tale documento infatti ha l'obiettivo di rappresentare la situazione economica, finanziaria e patrimoniale di una determinata attività di un esercizio (ossia di un anno).

I documenti **principali** che lo compongono sono il Conto Economico, lo Stato patrimoniale, il Rendiconto

CHI FA IL BILANCIO?

Tutta la mole di informazioni contenute in un bilancio deriva dalla sintesi delle scritture contabili che in modo cronologico e sistematico vengono registrate dagli uffici amministrativi.

È il Consiglio di Amministrazione che predispone la bozza di bilancio da mettere a disposizione dei soci nei 15 giorni che precedono l'assem-



GIOVANI: UN SONDAGGIO PER VOI!

Cooperazione Futura ha intenzione di capire quali siano le intenzioni e le difficoltà dei giovani riguardo al loro futuro e ai loro progetti. Sono loro, infatti, il domani e il loro "sentiment" è importante per creare una società egualitaria dove le occasioni siano per tutti.

Lo fa con un sondaggio che potete scaricare a questo link o scansionando il QR code

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSeGgPMAOTXtV12Cp-jxVYak4pQkxiVM5zCGRF07t_Di-wKTfA/viewform



blea, dopo che il collegio sindacale ha effettuato i controlli di rito.

Si arriva quindi al momento finale: la presentazione del bilancio all'assemblea dei soci per il voto.

A CHI SERVE IL BILANCIO?

Il bilancio è uno strumento, come appena detto, molto utile per avere determinate informazioni sull'azienda. Proprio per questo motivo deriva da obblighi di legge.

QUALI SONO I DOCUMENTI CHE COMPONGONO IL BILANCIO?

I prospetti principali sono due: **lo stato patrimoniale e il conto economico** ai quali, con lo scopo di fornire ulteriori informazioni, si aggiungono **il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario**.

Lo stato patrimoniale rappresenta una fotografia dell'azienda al termine dell'esercizio. Si compone di due sezioni, una dedicata agli impieghi, l'attivo, e una dedicata alle fonti di finanziamento, il passivo.

Il conto economico mostra le performance reddituali dell'azienda attraverso l'analisi dei ricavi e dei costi e del conseguente risultato d'esercizio. Altri prospetti sono il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario.

Vi sono poi delle relazioni che accompagnano e integrano il bilancio, come la nota integrativa, un documento tecnico che fornisce tutte le informazioni utili che consentono di approfondire i valori presenti nello stato patrimoniale e nel conto economico. Vi sono poi le relazioni redatte dagli organi di controllo ovvero le relazioni dei revisori e del collegio sindacale.

Di particolare rilevanza per i soci è la relazione sulla gestione redatta dagli amministratori. Questo è un documento che accompagna il bilancio e fornisce al socio un'adeguata comprensione dei risultati presentati.

Essendo la Cassa Rurale una Banca a credito cooperativo è differente rispetto alle altre banche perché vi è particolare attenzione all'ambito sociale.

Infatti è a sostegno della Comunità di riferimento, promuovendo iniziative a favore dei soci e sostenendo finanziariamente associazioni che operano sul territorio. ■

NOVITÀ DA “OCCHIO ALLA SALUTE” RIPARTONO LE VISITE CARDIOLOGICHE E LE VISITE FISIATRICHE SU APPUNTAMENTO

**Dal mese di maggio,
seppure in forma ridotta,
è ripresa l'attività
di volontariato
nel campo della
medicina preventiva.**



Dopo più di un anno di sosta forzata legata alla pandemia da Covid-19, dal mese di maggio 2021 è ripresa, sia pur in forma ridotta, l'attività di volontariato nel campo della medicina preventiva attiva dall'inizio del 2011 con il programma “Occhio alla Salute”, promosso da CooperAzione Reciproca, il ramo sociale della Cassa Rurale Alta Valsugana.

Scopo di “Occhio alla salute” non è quello di sostituirsi ai medici di base e ai vari specialisti, ma di offrire un servizio di prevenzione alla popolazione.

Il progetto era nato grazie al dottor Lino Berber (medico ospedaliero in pensione) in collaborazione con alcuni volontari: le infermiere professionali pensionate Gabriella Piva, Gemma ed Elisabetta Pintarelli, la volontaria della CRI Laura Filippi e la signora Giannina Pergher.

L'iniziativa ha promosso mensilmente (tranne agosto) una giornata di prevenzione con controlli della glicemia e della pressione arteriosa diretti a due dei maggiori fattori di rischio per la nostra salute: il diabete mellito e l'ipertensione arteriosa.

I controlli venivano effettuati il primo venerdì del mese a Pergine Valsugana nella sede della Casa di Riposo di via Marconi dalle 8.30 alle 11.30, a Canezza presso l'ambulatorio medico della casa sociale il primo mercoledì del mese dalle 9.00 alle 10.00 e a Canale, in collaborazione con la locale A.C.S. - Canale (Associazione Culturale Sportiva - Canale), il secondo martedì del mese dalle ore 9.00 alle 10.00.

Il servizio ha previsto inoltre la possibilità di effettuare gratuitamente l'elettrocardiogramma e la visita cardiologica da parte del dottor Lino Berber presso la Casa di Riposo di via Marconi nel pomeriggio di una o due giornate di ogni mese, a seconda del numero di richieste.

Dal 2019 il servizio si era ampliato con le visite fisiatriche offerte dal dottor Robert Odorizzi (medico ospedaliero che ha lavorato all'ospedale “Villa Rosa” e ora in pensione).

Dal mese di maggio 2021, grazie alla disponibilità dell'A.C.S. - Canale, è ripresa l'attività delle visite fisiatriche del dottor Robert Odorizzi e delle visite cardiologiche con elettrocardiogram-

NOVITÀ

ma con il dottor Lino Beber presso l'ambulatorio comunale situato nell'edificio scolastico e sociale di Canale, dal momento che **non è più possibile presso la Casa di Riposo di via Marconi** a causa delle restrizioni anti Covid-19.

Per il momento non è possibile riprendere le giornate dei controlli della glicemia e della pressione.

Per i primi 3 mesi si è provveduto alla lunga fila di appuntamenti già programmati di visite fisiatriche e alla ripresa delle visite cardiologiche con ECG con appuntamenti telefonici dopo un annuncio sul quotidiano "L'Adige".

Ora, **dopo la pausa del mese di agosto, si è deciso di programmare le visite per i mesi successivi.** ■

Per raggiungere l'ambulatorio medico, quando si arriva alla chiesa di Canale, prendere la via alla sinistra della chiesa, costeggiare il piccolo campo da calcio e risalire a destra fino al parcheggio esterno al parco pubblico.

APPUNTAMENTO TELEFONICO

TUTTI I LUNEDÌ A PARTIRE

DAL 2 AGOSTO 2021

DALLE ORE 9 ALLE ORE 11

AL SEGUENTE NUMERO TELEFONICO:
CASA DI RIPOSO "A.P.S.P. S. SPIRITO"
0461 1743559

Invitiamo coloro che, per cause di forza maggiore, non possono presentarsi all'appuntamento, di avvertire sollecitamente in modo da poter inserire un'altra persona.

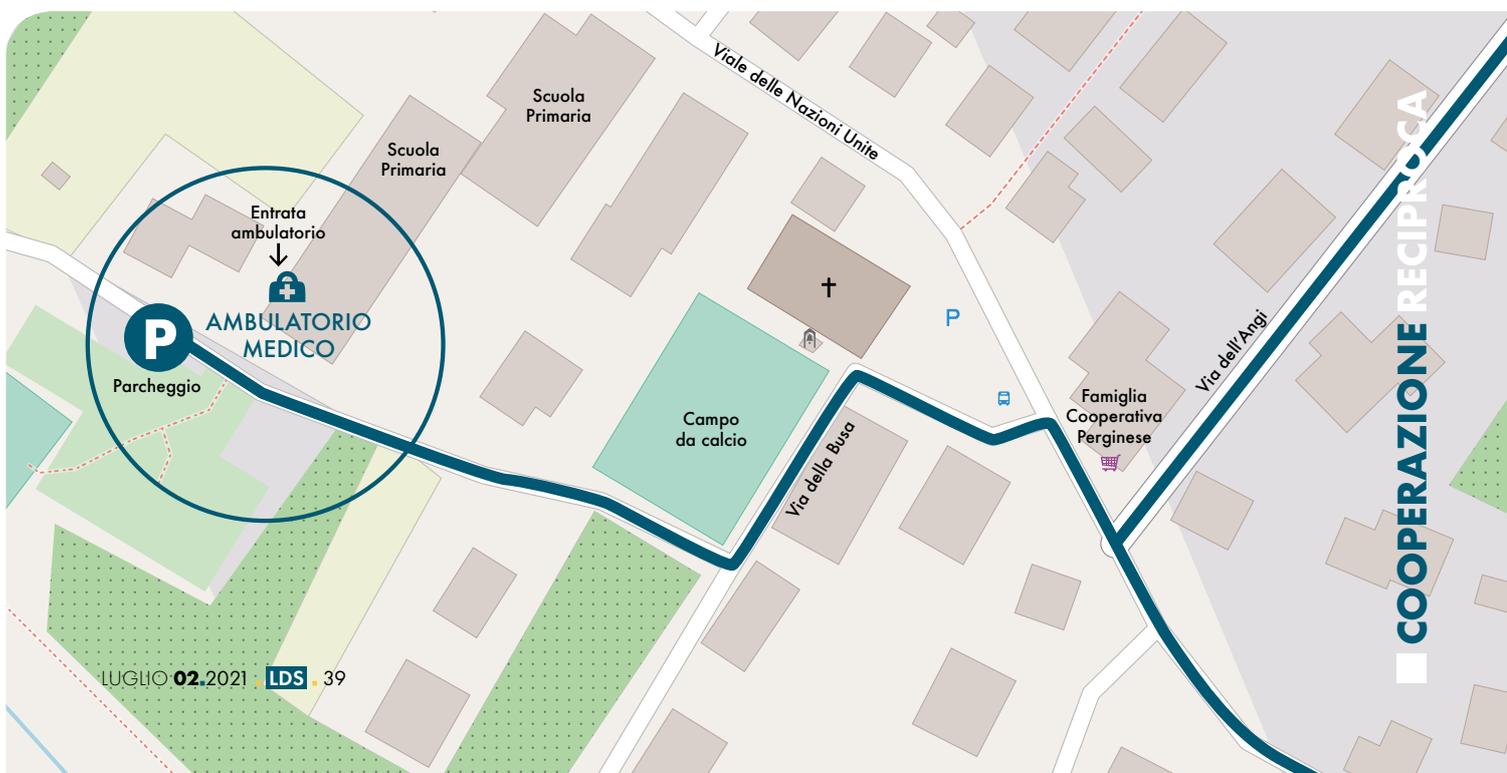
PER DISDETTE

CONTATTARE I SEGUENTI

NUMERI TELEFONICI:

392 7625838 (GABRIELLA)

338 7651384 (CARLA)



OCCHIO ALLA SALUTE

ELETTROCARDIOGRAMMA CON VISITA CARDIOLOGICA

**Dal 2 agosto
riprenderanno le visite
cardiologiche con
elettrocardiogramma con
il dott. Lino Beber
nella Casa Sociale
di Canale.**



Il servizio prevede i seguenti interventi di prevenzione:

- esecuzione e lettura dell'elettrocardiogramma con visita cardiologica.

**IL SERVIZIO È GRATUITO
E SU APPUNTAMENTO. ■**

IL SERVIZIO È OFFERTO PRESSO:

**AMBULATORIO MEDICO, CASA SOCIALE
(SCUOLA PRIMARIA) - CANALE**
Visite cardiologiche con elettrocardiogramma

PER APPUNTAMENTI:

Tutti i lunedì a partire dal 2 agosto 2021
dalle 9.00 alle ore 11.00

CASA DI RIPOSO "A.P.S.P. S. SPIRITO"
tel. **0461 1743559**

Invitiamo coloro che, per cause di forza maggiore, non possono presentarsi all'appuntamento, di avvertire sollecitamente in modo da poter inserire un'altra persona.

Contattare i seguenti numeri telefonici:
392 7625838 (GABRIELLA)
338 7651384 (CARLA)

PER INFO:

**COOPERAZIONE RECIPROCA
CASSA RURALE ALTA VALSUGANA**
tel. 0461 1908712

OCCHIO ALLA SALUTE

VALUTAZIONE FISIATRICA

Proposto dal dott. Robert Odorizzi il servizio di valutazione delle problematiche di carattere fisiatrico presso la Casa Sociale di Canale.



OCCHIO ALLA SALUTE VALUTAZIONE FISIATRICA A PERGINE VALSUGANA

Il servizio, a cura del dott. Robert Odorizzi, fisiatra, prevede i seguenti interventi di prevenzione:

- valutazione fisiatrica ed eventuali consigli comportamentali;
- valutazione autonomia nell'espletamento delle attività della vita quotidiana.

IL SERVIZIO È GRATUITO E SU APPUNTAMENTO. ■

Invitiamo coloro che, per cause di forza maggiore, non possono presentarsi all'appuntamento, di avvertire sollecitamente in modo da poter inserire un'altra persona.

PER DISDETTE

Contattare i seguenti numeri telefonici:

392 7625838 (GABRIELLA)

338 7651384 (CARLA)

IL SERVIZIO È OFFERTO PRESSO:

AMBULATORIO MEDICO, CASA SOCIALE
(SCUOLA PRIMARIA) - CANALE

Visite fisiatriche

PER APPUNTAMENTI:

Tutti i lunedì a partire dal 2 agosto 2021
dalle 9.00 alle ore 11.00

CASA DI RIPOSO "A.P.S.P. S. SPIRITO"
tel. 0461 1743559

PER INFO:

COOPERAZIONE RECIPROCA
CASSA RURALE ALTA VALSUGANA
tel. 0461 1908712

AMMINISTRAZIONE DI SOSTEGNO

IL PUNTO INFORMATIVO

SUL TUO TERRITORIO

PERGINE

OGNI ULTIMO VENERDÌ DEL MESE DALLE 10.00
ALLE 12.00 PREVIO

APPUNTAMENTO AL 333.8790383

c/o sede della COMUNITÀ ALTA VALSUGANA E BERSNTOL
PIAZZA GAVAZZI N°4

ALTIPIANI CIMBRI

OGNI ULTIMO GIOVEDÌ DEL MESE LA MATTINA
PREVIO APPUNTAMENTO AL 333.8790383

c/o sede della MAGNIFICA COMUNITÀ DEGLI ALTIPIANI CIMBRI
FRAZIONE GIONGHI N°107 - LAVARONE

SERVIZIO
ATTIVO
ANCHE
IN TEMPO
DI COVID



GLI ALTRI PUNTI INFORMATIVI IN TRENTINO

TRENTO

ROVERETO

MEZZOCORONA

RIVA DEL GARDA

CAVALESE - POZZA

TIONE DI TRENTO

CLES

PRIMIERO

VEZZANO

BORGO VALSUGANA



Per saperne di più sui Punti
Informativi territoriali e per
scaricare la modulistica visita il sito
www.amministratoredisostegno.it

333.8790383

info@amministratoredisostegno.it

CHECK-UP ASSOCIAZIONI

SERVIZIO
ATTIVO
ANCHE
IN TEMPO
DI COVID

**Il progetto punta
a creare e sostenere
la rete territoriale
che coinvolge il mondo
del volontariato.**

VOLONTARIATO UN BENE COMUNE

Uno degli obiettivi di CooperAzione Reciproca è quello di lavorare in progetti di cooperazione con Enti e Associazioni del territorio, co-progettando iniziative che puntano a sostenere il Capitale Sociale delle nostre Comunità.

Continua il servizio di consulenza gratuita per la **verifica della situazione contabile, amministrativa e fiscale** a favore delle Associazioni del territorio titolari di conto corrente presso la Cassa Rurale Alta Valsugana o Associazioni in fase di costituzione.

IL SERVIZIO È GRATUITO. ■



PER INFO E APPUNTAMENTI:
COOPERAZIONE RECIPROCA
CASSA RURALE ALTA VALSUGANA
tel. 0461 1908712

Vespe samurai in 44 siti trentini



a cura di ufficio stampa Fondazione Edmund Mach



FONDAZIONE
EDMUND
MACH



È partito il 2° anno di rilasci contro la cimice

È iniziato, per il secondo anno in Trentino, il rilascio delle vespe samurai per contrastare la cimice asiatica. L'autorizzazione ministeriale consente di immettere nel territorio provinciale l'agente di controllo (*Trissolcus japonicus*) in grado di parassitizzare le uova della cimice asiatica e ridurre così la popolazione che sta creando notevoli danni all'agricoltura. Alla Fondazione Mach, appena arrivato il via libera ufficiale, sono partiti i primi rilasci in 44 siti trentini.

Nel dettaglio si rilasciano cento femmine per ogni sito (con la presenza di almeno un ulteriore 10% di maschi) per tre volte a distanza di 20 giorni l'una dall'altra. Un'operazione preparata nel dettaglio dal gruppo di lavoro della Fondazione Edmund Mach che da anni è in prima linea per affrontare questa

emergenza. Per raggiungere una situazione di equilibrio ci vorrà qualche anno, ma già nel 2020, primo anno di rilasci, i risultati sono stati oltre le aspettative, con un insediamento delle vespe samurai nel 30% dei siti trentini.

I punti di rilascio riguardano tutte le zone a maggior presenza della cimice asiatica: Alto Garda, Valle di Loppio, Valle dei Laghi, Vallagarina, Trento, Piana Rotaliana, Val di Non, Valsugana e Val di Cembra. L'attività di rilascio, che durerà un paio di mesi, si inserisce nell'ambito dello specifico progetto per la lotta biologica SWAT, finanziato dalla Provincia autonoma di Trento, e all'interno del programma nazionale di lot-





ta biologica coordinato dal CREA - Difesa Certificazione.

La vespinga, che si riproduce a spese del suo ospite deponendo le proprie uova all'interno delle uova della cimice asiatica, è assolutamente innocua per l'uomo e per gli altri organismi. Per allevare la vespinga è stato necessario raccogliere migliaia di esemplari di cimice asiatica e grazie alla collaborazione della cittadinanza anche quest'anno il piano di raccolta sta portando centinaia di esemplari negli allevamenti FEM.

Su questo tema è uscito un approfondimento monografico edito dalla FEM e realizzato sempre nell'ambito del progetto SWAT, dal

titolo "Cimici. Guida al riconoscimento delle specie di interesse agrario nel Nord Italia". Si tratta di uno strumento utile al riconoscimento di alcune specie di cimici e rivolto ad agricoltori, tecnici, studenti e naturalisti.

<https://www.fmach.it/Servizi-Generali/Editoria>

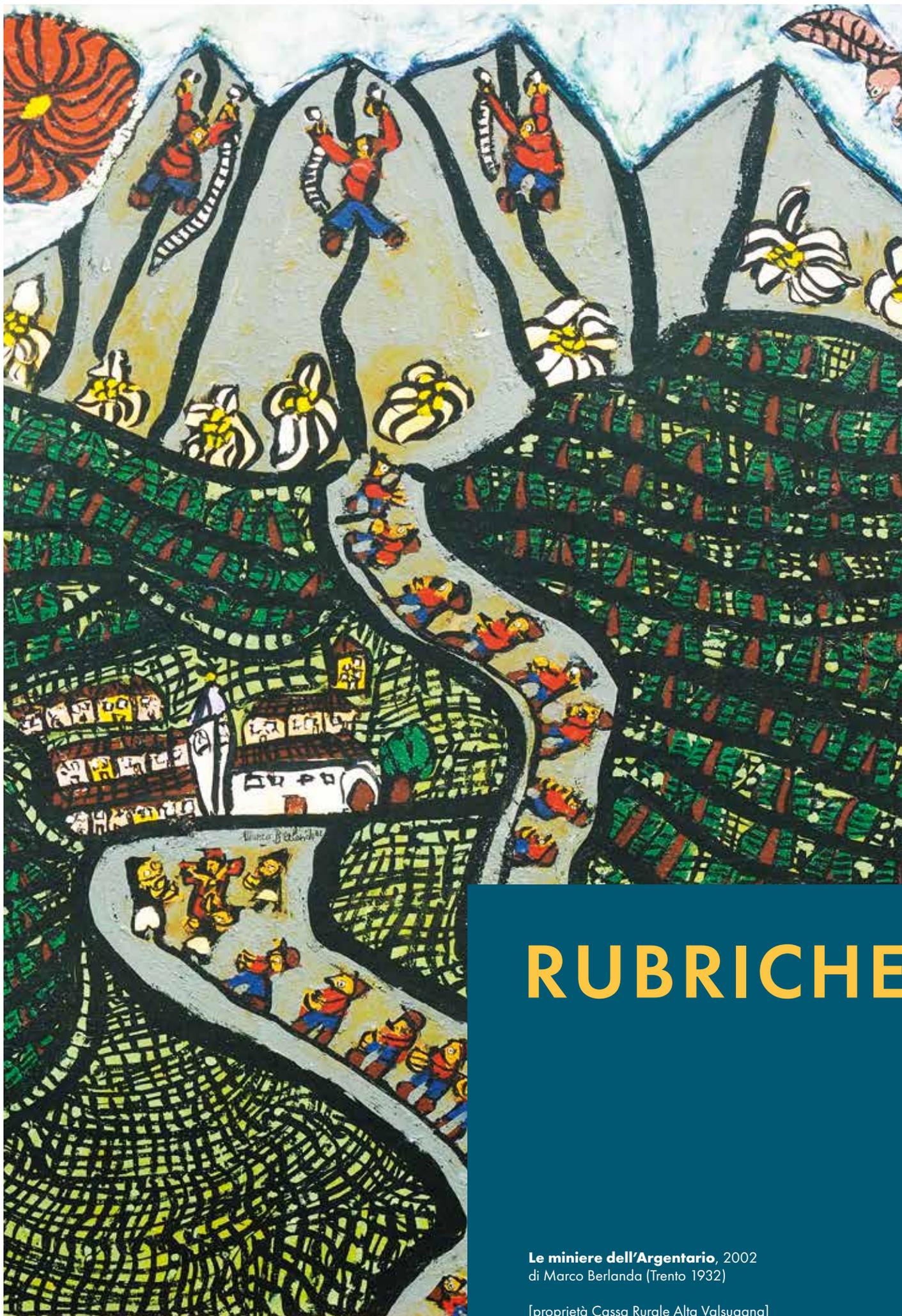
Dallo scorso anno è attivo anche un sito dedicato che fornisce informazioni precise e aggiornate sugli sviluppi della lotta biologica in provincia di Trento nei confronti della cimice asiatica e di altre specie aliene invasive.

<https://lottabiologica.fmach.it> ■





*Il prestito
a risparmio energetico.*



RUBRICHE

Le miniere dell'Argentario, 2002
di Marco Berlanda (Trento 1932)

[proprietà Cassa Rurale Alta Valsugana]



ARTE

LA MOSTRA 20X20 IN VIGOLANA

di Gabriele Buselli

L'arte si apre a una nuova stagione con la Mostra 20x20 2020 allestita presso Palazzo Bortolazzi a Vattaro, nel Comune dell'Altopiano della Vigolana. Una mostra per ripartire e che sancisce la vicinanza del Mart, il Museo di Arte Moderna di Rovereto, al territorio.

La mostra di pittura contemporanea è curata dal professor Silvio Cattani, Vice presidente del Mart. Un'idea condivisa con l'amministrazione comunale, immaginando un progetto per dimostrare come l'arte sia uno strumento di vita, un modo di guardare avanti e di pensare al futuro. Una mostra che evidenzia come sia possibile tornare a proporre inizia-

tive di eccellenza, dando valore fondamentale alla cultura. La formula è originale: ciascun artista ha realizzato due opere su tela formato 20x20.

Entrambe sono esposte in mostra e pubblicate in un catalogo con l'introduzione di Vittorio Sgarbi, presidente del Mart.

Un primo passo, a giudizio del Sindaco dell'Altopiano della Vigolana Paolo Zanlucchi, per mettere in atto concretamente una visione del territorio nel quale la cultura diventi vanto di sviluppo.

Cultura e turismo un binomio vincente: ha sottolineato l'Assessore provinciale alla cultura Mirko Bisesi.



Al termine della mostra, che resterà aperta fino al 29 agosto, a ciascun artista sarà restituita una delle due tele, mentre la seconda andrà a for-

mare il nucleo iniziale di una collezione di arte contemporanea che sarà costituita nel comune dell'Altopiano della Vigolana. ■

GLI ARTISTI IN MOSTRA

Artisti trentini, nazionali e alcuni di fama internazionale.

Giorgio Antinori, Matteo Boato, Italo Bressan, Simone Butturini, Mauro Cappelletti, Barbara Cappello, Alessia Carli, Luciano Civettini, Maurizio Corradi, Luca Coser, Paolo Dolzan, Annalisa Filippi, Alberto Forchini, Giovanna Fra, Paolo Fraternali, Ivo Fruet, Romano Furlani, Paola Grott, Francesca Libardoni, Anna Lorenzetti, Roberta Lozzi, Bruno Mangiaterra, Bruno Marcucci, Nevio Mengacci, Marcello Nebl, Leonardo Nobili, Francesco Onda, Aldo Pancheri, Gianni Pellegrini, Udo Rein, Linda Rigotti, Gianluigi Rocca, Antonio Sammartano, Paolo Tomio, Luca Vitturini, Paolo Vivian.



A

ASSOCIAZIONI

VAI A RIFIORIRE TENNA!

di Alessandra Angeli

Il progetto di "Pro Loco di Tenna APS" e "Associazione Tennattiva-cultura e tempo libero", sostenuto dalla Cassa Rurale

Come spesso accade, le idee migliori scaturiscono da situazioni di difficoltà.

Il progetto "Vai a rifiorire Tenna" nasce, infatti, dall'analisi di due eventi negativi che hanno segnato profondamente la Comunità di Tenna e non solo: la tempesta Vaia, che ha devastato la centenaria Pineta di Alberé e l'emergenza sanitaria da Coronavirus.

È sorto, quindi, il bisogno di mettere in campo un'iniziativa che, reciprocamente, si prendesse cura delle persone e del territorio grazie al volontariato.

Il titolo è stato scelto per ricordare il punto di partenza e il riutilizzo di parte dei materiali lignei rimasti, ma anche per imprimere al progetto il



dinamismo che sempre comporta la rinascita.

Un progetto condiviso con le associazioni locali, stimolando la comunità a conoscere, e "voler bene" al proprio territorio, pubblico e privato.

Il progetto ha previsto l'"adozione" da parte delle Associazioni di alcuni spazi privati e pubblici del territorio, per rinnovarli, valorizzarli e renderli accoglienti con piante, fiori e materiali naturali recuperati da Alberé e lavorati.

I luoghi individuati sono distribuiti nel centro abitato e sono stati **scelti perché strategici dal punto di vista aggregativo-sociale e/o dal punto di vista paesaggistico.**

In quest'ottica si è partiti dal cuore del paese di Tenna, e cioè dalle aiuole della piazzetta di proprietà della Cassa Rurale Alta Valsugana, che subito ha aderito e sostenuto l'iniziativa (grazie in particolare a Renzo Ciola e Antonio Giovannini). La CRAV da sempre collabora e so-



stiene le attività delle Associazioni di Tenna, anche attraverso la concessione della piazzetta per eventi e per la realizzazione del presepe durante il periodo natalizio. In questi giorni si sta completando il lavoro con la realizzazione di sedute ricavate da tronchi, che permetteranno ai passanti una sosta per ammirare il panorama sul lago di Caldonazzo, e agli utilizzatori del nuovo hub di co-working di godere di una piacevole pausa. È previsto anche l'impianto di illuminazione notturna.

Un particolare ringraziamento va anche al concittadino Antonio Trentini esperto floral-designer, per il suo lavoro e la sua paziente e professionale regia del progetto.

Un progetto che continua, **rivolto a tutte le persone, giovani, adulti, anziani** che possono però essere affiancati anche dai bambini. E se la situazione lo consentirà si potrà pensare anche ad una collaborazione con le Scuole dell'infanzia e primaria. ■



CELEBRAZIONI

LA VERA STORIA DI SANTA PAOLINA

di Carlo Bridi

La ricerca di materiali importanti da esporre nella mostra che sarà allestita ad ottobre al Vigilium in occasione del 30mo anniversario della beatificazione di Santa Paolina, avvenuta il 18 ottobre del 1991 da parte di San Giovanni Paolo II a Floriano-polis, su indicazione di don Giorgio parroco dell'Unità Pastorale della Vigolana, ci ha portati a riscoprire uno dei documenti più importanti: la *Positio Super Vita e Virtutibus*, il documento fondamentale per la canonizzazione contenente tutte le testimonianze e le documentazioni raccolte e divise in ben 18 capitoli. Da un'attenta lettura delle molte testimonianze, emerge la figura di una santa assai diversa da come ci era stata descritta in passato. Siamo in presenza, secondo le testimonianze di coloro che l'hanno conosciuta, di una donna eccezionale, grande organizzatrice, con un carattere forte e deciso, coraggiosa ma nello stesso tempo equilibrata e piena di buon senso contadino. Ma la cosa che più emerge è la sua religiosità profonda, una fede che spostava le montagne. Ma vediamo in pillole la sintesi di alcune testimonianze, cominciando dal suo carattere.

IL SUO CARATTERE

Il ritratto psico-morale come lo definì padre Luigi Maria Rossi, suo di-

rettore spirituale per molti anni, ha come cornice l'ambiente familiare e sociale squisitamente tirolese: "laboriosità, coraggio, forza, pietà e religiosità profonde, fedeltà e amore alla famiglia, serietà in ogni azione".

Dal canto suo Sr. Ester la descriveva come "il tipo della donna forte, equilibrata e di grande senno", mentre secondo Sr. Eunice Maria le note caratteristiche della personalità di Santa Paolina erano: donna attiva, decisa, senza paura dell'imprevisto.

Affrontava le difficoltà con coraggio e non indietreggiava mai di fronte agli ostacoli che inevitabilmente sorgevano sul suo cammino. Ed ancora: non ammetteva debolezze volontarie e rilassamento e quando succedeva qualcosa del genere, "lei si infiammava e diventava impetuosa, però sapeva sempre dominarsi", aggiunge Sr. Walburga. A ben guardare, avendo conosciuti personalmente i suoi nipoti e pronipoti che erano miei cugini, ritrovo nel carattere della Santa le caratteristiche dei Visintainer.

Ancora qualche testimonianza per conoscere il carattere di Santa Paolina, al secolo Amabile Visintainer.

Le prendiamo sempre nella *Positio*: "Viveva solo per il lavoro e per la preghiera, e il suo carattere forte e dinamico la rendette una donna eminentemente attiva", aveva testimoniato Sr. Domingas.

LA GRANDE CARITÀ

Come Fondatrice della Congregazione nutriva un amore e interesse per le sue Suore, specialmente le ammalate fino a ordinare che si avesse una cura speciale per loro. Ma anche per il Papa e per i Vescovi aveva una particolare predilezione, testimoniò P. Rossi. Ancora Sr. Eunice Maria ha precisato: "Santa Paolina fu povera, amò molto i poveri, visse povera con i poveri e per loro. Fu umile e semplice, non cercando nulla all'infuori della volontà di Dio". "Era un'anima privilegiata, per il suo modo di agire" testimoniò Madre Paula Maria, Superiora della Santa. È lei che ha testimoniato che Santa Paolina soleva dire nel bel dialetto trentino: "mi no vardo né avanti né endre ma vardo en su".

LA FEDE GRANITICA

La sua fede granitica, testimoniata sia dalle suore che da padre Rossi, le ha permesso di superare le pesanti prove che la vita le avrebbe riservato, ecco una parte dalla testimonianza di Madre Doroteia: "M. Paolina – nostra Fondatrice – era di una fede straordinaria capace di trasportare una montagna da una parte all'altra, con la grazia di Dio tutto le era possibile, era di una fermezza irremovibile". Questa fede la aiutò anche a superare con serenità il terribile periodo che ebbe inizio dopo sei anni di duro lavoro per l'assetto della sua Congregazione. Quasi all'improvviso, nel 1909, si verificò la sua deposizione da Superiora Generale, con l'approvazione anche del Vescovo e di

P. Rossi, e la Santa dovette ricominciare la sua vita di semplice religiosa a Braganca Paulista, recita la Positio.

Durante quei lunghi 10 anni lei operò come addetta al servizio dei malati e dei vecchi, e lo fece come se nulla fosse successo. Questo provocò l'ammirazione di Padre Rossi e del Vescovo.

LA VIRTÙ DELLA SPERANZA

Dalle molte testimonianze riportate dalla Positio una eccelle su tutte: Santa Paolina ha dimostrato in tutta la vita la virtù della speranza, questa molto importante particolarmente nei tanti momenti difficili della esistenza della Santa. La teste Sr. Eunice Maria, ha affermato fra l'altro: "Santa Paolina adoperava una parola che a tutti inculcava speranza: Coraggio!". La teste Sr. Ester, ha affermato: "In Santa Paolina rimase sempre viva e accesa la fiamma della speranza in Dio", e Sr. Carmen aggiunge: "Mai si lamentò o reclamò quando fu deposta, dimostrando invece grande sottomissione, e anche in questo fu un esempio vivo ed edificante, sapeva soffrire e tacere".

Ci paiono, queste, testimonianze molto importanti per far conoscere le vere "virtù eroiche" di Santa Paolina, in questo anno in cui si ricorda il trentesimo anniversario della sua beatificazione. ■

A VIGOLO VATTARO LA FESTA PER IL 30° ANNIVERSARIO DELLA BEATIFICAZIONE

Il 9 luglio nella chiesa parrocchiale di San Giorgio a Vigolo Vattaro, l'arcivescovo di Trento Lauro Tisi ha celebrato la messa. Al termine, sul sagrato della chiesa, è stato proiettato il film documentario, curato da Carlo Bridi, sulla vita e le opere di Santa Paolina.

Sabato 10 luglio, tutto il paese di Vigolo Vattaro si è animato per l'iniziativa "Sulle tracce di Santa Paolina", con un itinerario che ha toccato i luoghi del paese che raccontano la vita della Santa. Quindi, in piazza Marzari, è stata inaugurata una statua lignea dedicata al ricordo dell'emigrazione trentino-tirolese.

E

EVENTI

APRE A BOSCO DI CIVEZZANO LA "RESIDENZA ARTISTICA PER IL SOCIALE"

di Umberto Caldonazzi

**Il clown Mauro Lunelli
«Mauretto» ha aperto
la sua casa a Bosco
di Civezzano con
l'inaugurazione della
"Residenza artistica
per il sociale"**

Che "le radici hanno le ali", se lo sono chiesto in tanti, sabato 19 giugno all'inaugurazione della "Residenza artistica" di Civezzano, nella frazione di Bosco.

E, come in una magnifica favola, tutti lo hanno compreso che è proprio così! Almeno certe radici le hanno le ali, perché quelle affermazioni dello spiccare il volo nella realizzazione di questo sogno, vengono pronunciate dal clown "Mauretto", quel Mauro Lunelli che, dopo avere costruito la sua dimora a Bosco – come da sempre aveva desiderato fare – l'ha aperta agli altri, al prossimo. Specialmente a quegli

artisti "speciali" due volte. Proprio perché "artisti" nonostante o per merito delle loro ardue arrampicate a scrollarsi di dosso speciali diversità o particolari problemi. Insomma, spiccare il volo partendo dalle proprie radici. E poi, se le radici hanno le ali per volare alto verso l'integrazione e il meglio per ognuno e tutti, certo che ci si può credere! Anzi, ci si "deve" allineare perché, quando lo dice un "Clown speciale" come Mauretto che dopo averla presa alla larga sulle strade del mondo, a sorreggere e dare speranza a tanti bambini sfortunati, ora ha eretto la sua dimora di Bosco a centro di quel "mondo" da coltivare. Perché «non



Nella foto: Giulia Mazza al violoncello; la sindaco di Civezzano Katia Fortarel e l'assessore Mattia Facchinelli; Mauro Lunelli; don Pasquale Bazzoli; Giorgio Vergot, CooperAzione Reciproca Cassa Rurale Alta Valsugana e Gabriele Buselli



Nella foto: alcuni momenti dell'inaugurazione della "Residenza artistica per il sociale"

ci fermeremo, ma spieghiamo le nostre radici alate e continueremo a volare insieme e a colorare questo inedito viaggio».

Concretamente, veniva raccontato all'inaugurazione – mentre già una delle artiste speciali, quale Giulia Mazza, interveniva a rallegrare ogni momento con la musica del suo violoncello – anche grazie ai preziosi sostegni volontaristici, nella casa di "Mauretto, paiazo clown" potranno trarre genuine intuizioni gli artisti che avranno ospitalità di vitto e alloggio.

La targa scoperta all'ingresso spiega di un progetto nato dall'idea

dell'associazione "Hagamos Sonreir al Mundo" della quale "Mauretto" né è fra gli attori sparsi in tutto il mondo.

Punto di aggregazione, la casa di Bosco, per artisti, gruppi e creativi provenienti da nazioni e culture diverse. Dove potranno dedicarsi a coltivare la propria arte che condivideranno con la comunità e le realtà sociali locali.

E, fra i tanti che hanno mostrato sensibilità e vicinanza all'iniziativa di Mauro Lunelli, innanzitutto la sua Cassa Rurale Alta Valsugana che concorre concretamente per la buona riuscita e continuità della

"Casa degli artisti per il sociale" che ha posto la piccola comunità di Bosco al centro dell'universo solidale.

Allora, accanto ai vertici della Cassa, a intervenire mostrando vicinanza da parte della comunità, anche la sindaca Katia Fortarel con l'assessore Mattia Facchinelli, Pasquale Bazzoli per la solenne benedizione, la rappresentante del "progetto alternanza scuola lavoro" dell'Istituto Artigianelli con la realizzazione dell'"acchiappasogni" donato alle famiglie di Bosco.

E, a Bosco dove "le radici hanno le ali", alla dimora per gli artisti è abbinato il "Festival Bosco" che vivrà di particolari momenti alla scoperta dei panorami naturali custoditi dal territorio circostante. ■



IL CONTO "EMERGENZA COVID" È SEMPRE ATTIVO

**Una generosità
che ha superato
i 121 mila euro**



Contro il Covid-19 continua la generosità che aiuta a sostenere le realtà di soccorso e pronto intervento operanti sul nostro territorio. Soci, clienti e cittadini hanno partecipato e continuano a farlo per superare un momento in cui è fondamentale essere uniti contro questa emergenza sanitaria.

La cifra è arrivata a superare i 121 mila euro.

Risorse impiegate per dare sostegno a chi ha dovuto fare fronte alle difficoltà della pandemia, ma anche al mondo della scuola, penalizzato dai lunghi periodi di chiusura, con gli studenti costretti alla didattica da remoto.

Un contributo concreto su un conto sempre attivo, come sempre attiva è la volontà di essere di aiuto alla comunità.

In questa direzione la Cassa Rurale Alta Valsugana, insieme ai Gruppi della Croce Rossa Italiana, ai Cor-

pi dei Vigili del Fuoco Volontari, alle sezioni del Soccorso Alpino operanti in Alta Valsugana, fin da subito, ha attivato l'iniziativa **"Emergenza COVID-19 Alta Valsugana"** per la raccolta fondi necessari a far fronte alle esigenze urgenti che provengono dal nostro territorio.

E per dare un segno tangibile del suo impegno, nel solco del sociale, il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale Alta Valsugana a suo tempo ha deliberato un contributo di euro 50.000.

Risorse che si sono sommate a tante donazioni che hanno confermato la grande solidarietà, patrimonio di una tradizione che racchiude grandi valori.

Il progetto trova il sostegno anche del C.U.R.A.E. Levico Curae, della RSA Villa Alpina di Baselga di Piné e della APSP "Santo Spirito - Fondazione Montel" di Pergine Valsugana. ■

**Le coordinate bancarie per effettuare il bonifico,
esente da commissioni, sono:**

IT79 Y 08178 35220 K01017741920

"Emergenza COVID-19 - Alta Valsugana"

PERGINE TRICOLORE CON GLI ITALIANI GIOVANILI DI MTB

Mattia Stenico profeta in patria

Quando l'unione fa la forza. Prima di tutto l'impegno della Polisportiva Oltrefersina e poi anche il sostegno, tra gli altri, della Cassa Rurale Alta Valsugana. Insieme per l'organizzazione dei Campionati Italiani Giovanili XCO. Un evento che ha avuto anche la ciliegina sulla torta del titolo per il Biker di casa Mattia Stenico tra gli allievi 1° anno. Insomma il primo week end di giugno al Parco Tre Castagni è stato un successo. Merito degli organizzatori, sicuramente, che ci hanno sempre creduto. Ad essere incoronati Campioni d'Italia sono stati la bresciana Elisa Bianchi e il



torinese Emanuele Savio (Esordienti 1° anno), la valdostana Sofia Guichardaz e il friulano di Buja Ettore Fabbro (Esordienti 2° anno), la sanremese Beatrice Temperoni, naturalmente il trentino Mattia Stenico (Allievi 1° anno), la tiranese Valentina Corvi e il bolzanino con i colori di Cardano Elian Paccagnella (Allievi 2° anno).

Tra tutte le gare commentiamo Quello degli Allievi 1° anno con Mattia Stenico, atleta di casa della Poli-

sportiva Oltrefersina, capace di spuntarla al fotofinish sull'altoatesino Hannes Bacher, che al tricolore ci credeva per davvero. Per il trentino una rimonta furibonda, dopo un primo passaggio controllato, che l'ha portato a giocare la vittoria fin sulla linea d'arrivo per mezza ruota. Terzo posto conquistato da un altro altoatesino, Felix Engele, che non ha saputo tenere le ruote dei due migliori nel giro conclusivo.

Il bilancio finale lo ha stilato Paolo Alverà, presidente della sezione mtb della Polisportiva Oltrefersina, società ospitante di questi Campionati Italiani Giovanili XCO: «Il bilancio è positivo – ha chiosato – abbiamo portato a casa una maglia tricolore, non potevamo sperare di meglio, ma quello che importa è che lo staff abbia lavorato egregiamente. Abbiamo ricevuto commenti positivi sul percorso da parte di tutti i presenti, tecnico, impegnativo e tutto da guidare. Il tempo ci ha aiutato fino all'ultima gara, quando ha piovuto, ma è andato tutto bene. Ora ci godiamo il successo, ma stiamo pensando ad un futuro ancora in tricolore». ■



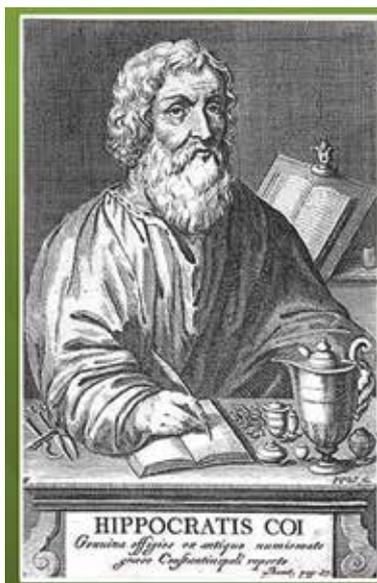
S

SALUTE

I VOCABOLI DELLA MEDICINA PARLANO GRECO E LATINO

di Lino Beber

Anche se considerate lingue morte, gran parte delle parole da noi usate nel linguaggio quotidiano derivano dal greco e dal latino. Molte parole usate nel campo delle varie scienze, e particolarmente della filosofia e della medicina, riconoscono nel greco antico la loro radice. La filosofia e la medicina con il medico greco Ippocrate hanno gettato le basi per una scienza e una medicina non più basate sui racconti fantastici della mitologia che per secoli avevano interpretato le malattie come punizione divina, ma sulla razionalità. Ippocrate per primo ha gettato le basi di una medicina basata sul principio di causa ed effetto e ha creato le tre parole chiave del linguaggio medico: **anamnesi**, **diagnosi**, **prognosi**. Partiamo da questi tre vocaboli per iniziare il nostro viaggio nell'etimologia delle parole. L'**etimologia** (dal greco *étymos* = vero, reale + *lógos* = parola, discor-



“Prima di cercare la guarigione di qualcuno chiedigli se è disposto a rinunciare alle cose che lo hanno fatto ammalare”

(Ippocrate)

so, studio) indaga l'origine, la storia e il significato delle parole.

Anamnesi

Dal greco *anàmnēsis* = ricordo. L'anamnesi si divide in **familiare**, a sua volta divisa in fisiologica, patologica remota e patologica prossima, e **personale**. Il medico o l'infermiere interroga la persona compilando la scheda o cartella clinica chiedendo informazioni sullo stato di salute degli ascendenti (genitori e nonni) e dei collaterali (fratelli e sorelle) e sulle eventuali cause di morte. L'anamnesi personale fisiologica riguarda: nascita, pubertà, eventuale servizio militare, matrimonio e gravidanze, sessualità, menopausa, stili di vita (alimentazione, alcool, tabacco, sostanze stupefacenti), alvo e diuresi (= funzioni intestinali e

urinarie), attività lavorativa, sonno. L'anamnesi patologica prossima o recente indaga sul disturbo per cui il paziente consulta il medico: sintomi vari (dolore, difficoltà di respiro, tosse, vomito, diarrea, prurito ...), uso di farmaci.

L'anamnesi patologica remota riguarda la raccolta cronologica delle malattie sofferte dal paziente (malattie infettive, altre malattie, interventi chirurgici, traumi).

Diagnosi

Dal greco *dià* = attraverso + *gnòsis* = conoscere, sapere. Mediante l'anamnesi, la visita generale o esame obiettivo, esami diagnostici di laboratorio e strumentali (radiologici, ecografia, risonanza magnetica, endoscopia digestiva) si cerca di identificare la causa della malattia.

Prognosi

Dal greco *pro* = prima + *gnòsis* = conoscere, sapere. È il giudizio di previsione, come andrà a finire la malattia. Può essere favorevole, riservata o sfavorevole.

La ricerca prosegue con una serie di vocaboli nell'ambito della medicina che ci fa capire come tutti noi continuiamo a usare parole greche e latine, anche se non abbiamo studiato greco e latino.

Anatomia

Dal latino tardo *anatomia*, derivato dal greco *anatomé* = dissezione, a sua volta dal verbo *anatémno* = tagliare, sezionare. In origine quindi indicava l'autopsia di un cadavere e oggi indica com'è fatto il corpo, i suoi organi e apparati.

La parola è usata anche in senso figurato indicando un'analisi approfondita e minuziosa: fare l'anatomia di un sistema, di una teoria, di un testo, di un delitto.

Autopsia

Dal greco *autòs* = stesso, proprio *opsis* = vista, quindi vedere con i propri occhi con il significato di visione diretta dei fatti. Come fonte d'informazione storica, il termine fu usato dallo storico greco Erodoto. In medicina indica l'indagine sul cadavere per studiare le cause della morte, mentre in **filologia** (da *filò*



Autopsia e lezione di anatomia (Rembrandt, 1632)

= amare *lògos* = discorso, studio, quindi amore dello studio) riguarda l'esame e la lettura di un manoscritto compiuti direttamente sull'originale e non attraverso fotografie o microfilm.

Il dipinto fu commissionato al pittore dalla Gilda (= corporazione) dei Medici di Amsterdam. Rappresenta il professor Nicolaes Tulp, titolare della locale cattedra di anatomia, mentre esegue l'autopsia del corpo del giustiziato Adrian Adriaeszoon detto "Het Kind", famigerato criminale impiccato ad Amsterdam nel gennaio del 1632.

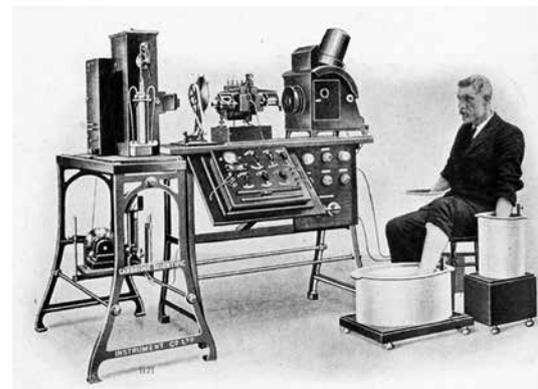
Il detto latino "*Mortui vivos docent*" (= I morti insegnano ai vivi) è il motto dell'anatomia patologica, una branca specialistica della medicina che, per mezzo dell'autopsia, studia le malattie umane mediante esame macroscopico degli organi o microscopico dei tessuti e delle cellule.

Citologia

Dal greco *citos* = cellula e *lògos* = discorso, studio: scienza che studia le cellule.

Elettrocardiogramma Elettroencefalogramma Elettroliti

La parola greca *elektron* indica l'ambra, la resina emessa dalle conifere che si fossilizza conservando resti vegetali e talvolta insetti rimasti imprigionati al momento della sua formazione, impiegata soprattutto nella produzione di collane, orecchini, braccialetti, anelli. Siccome l'ambra presenta la proprietà di elettrizzarsi per strofinio, da essa origina la parola elettrone ed elettricità.



Il primo elettrocardiografo ideato dal medico olandese **Willem Einthoven** (1860 - 1927), che fu insignito del premio Nobel per la sua invenzione

L'**elettrocardiogramma** (= ECG) è la registrazione dell'attività elettrica del cuore e il termine è formato dalle 3 parole greche *elektron* + *cardia* = cuore + *gramma da grafein* = scrivere.

L'**elettroencefalogramma** (= EEG) registra l'attività elettrica del cervello e il termine deriva sempre dalle 3 parole greche *elektron* + *encefalòs* = cervello + *gramma da grafein* = scrivere.

Gli **elettroliti** sono i sali minerali presenti nel nostro corpo (calcio, sodio, potassio, cloro, ferro...) fondamentali per farlo funzionare bene e la parola origina dalle 2 parole greche *elektron* + *lithos* (= sasso, pietra).

Emocromocitometrico

Parola che origina da 4 parole greche *aima* contratto in *emo* = sangue + *cromos* = colore + *citos* = cellula + *metron* = misura, quindi la misura delle cellule colorate del sangue, i globuli rossi o eritrociti (dal greco *eritros* = rosso), i globuli bianchi o leucociti (dal greco *leukos* = bianco) e piastrine, che non sono cellule, ma frammenti di una grande cellula che le crea esplodendo. L'esame emocromocitometrico ci informa sulla quantità di queste cellule del sangue prodotte dal midollo osseo, sulla proteina emoglobina (contenuta nel globulo rosso) che trasporta l'ossigeno nel nostro corpo, sul volume dei globuli rossi permettendoci di classificare eventuali anemie (dal greco *alfa* privativo + *emo* = sangue, quindi sangue scarso). Se il globulo rosso è troppo grande sarà un'anemia macrocitica (= dal greco *macros* = grande e *citos* = cellula) legata alla carenza delle vitamine del gruppo B (folati e vitamina B12), se invece è troppo piccolo avremo l'anemia microcitica (dal greco *micron* = piccolo e *citos* = cellula) dovuta a mancanza di ferro.

Fisiologia

Dal greco *fusis* = natura + *lògos* = parola, studio.

La fisiologia è la branca della biologia (dal greco *bios* = vita) che studia il funzionamento degli organismi viventi, sia mono che pluricellulari, sia animali che vegetali. È definita condizione fisiologica lo stato delle normali funzioni corporee, mentre la condizione patologica è caratterizzata da malattie. La fisiologia si distingue in animale, vegetale, cellulare, microbica (batterica e virale) a seconda del campo di studio.

Patologia

Dal greco *pathos* = sofferenza + *lògos* = parola, studio: scienza che studia la causa delle malattie.

Il paziente non è quindi colui che deve aver pazienza a sopportare medici e infermieri, ma colui che soffre. La passione di Cristo indica la sua sofferenza. Talora usiamo il termine passione con il significato di qualcosa che piace, a cui ci si dedica soprattutto nel tempo libero come un hobby.

Nell'indicare una malattia dei vari organi e apparati si usa l'affisso finale - **patia** in tante parole della medicina: cardiomiopatia, encefalopatia, emopatia, epatopatia, nefropatia, pneumopatia, psicopatia per indicare le malattie del muscolo cardiaco, del cervello, del sangue, del fegato, dei reni, dei polmoni e della psiche.

Psichiatria

Termine coniato dal medico tedesco Johann Christian Reil nel 1808, dal greco *psyché* = spirito, anima connesso con *psyko* = respirare, soffiare (l'anima era identificata con il respiro) e *iatreia* = cura medica. Letteralmente la disciplina si occupa della cura dell'anima. Psichiatra è il medico (= *iatròs*) della psiche, termine con cui si usa individuare l'insieme di quelle funzioni cerebrali, emoti-

ve, affettive e relazionali dell'individuo, che esulano dalla sua dimensione corporea e materiale.

E ancora parole d'uso comune nel campo della medicina:

Algia

Dal greco *algos* = dolore; *mialgia* = dolore muscolare, *gastralgia* = dolore gastrico.

Alvo

Dal latino *alvus* = ventre, intestino; in medicina indica il canale intestinale nel suo complesso, soprattutto con riferimento alla funzione espulsiva: alvo stitico, diarroico, chiuso, libero, aperto alle feci e ai gas. Diarrea deriva dalle due parole greche *dia* = attraverso *rèò* = scorrere, indicando l'aumento del numero delle scariche di feci.

Anoressia

Dal greco *an* = privazione *orexis* = appetito, quindi mancanza di appetito fino al disgusto del cibo con gravi conseguenze sulla salute.

Bulimia

Dalle due parole greche *boùs* = bue + *limos* = fame, quindi "fame da bue", tipico disturbo del comportamento alimentare.

Clinica

Dal greco *kliné* = letto deriva la parola clinica indicando in origine l'arte di curare il malato a letto e ora le scienze mediche indirizzate allo studio diretto del malato e al conseguente trattamento terapeutico; a seconda che questo sia di natura medica o chirurgica, si distingue in due grossi rami relativamente autonomi: clinica medica con le varie specializzazioni (pediatrica, dermosifilopatica, malattie tropicali, medicina interna, neurologica,

odontoiatrica, psichiatrica, fisiologia...) e clinica chirurgica con le sue specializzazioni (oculistica, otorinolaringoiatria, ortopedia e traumatologia, ostetricia e ginecologia, urologia).

Con il termine clinica si intende anche il luogo destinato allo studio delle scienze mediche e alla cura degli infermi; sinonimo di ospedale.

Clistere

Dal greco *klyster* = lavatore derivato dal verbo *klýzō* = lavare, quindi lavaggio intestinale.

Chirurgia

Dal greco *keir* = mano + *ergon* = lavoro, quindi il medico che usa la mano, ovviamente guidata dal cervello.

Bradycardia

Tachycardia

Dal greco *bradūs* = lento: frequenza cardiaca inferiore alla norma.

Dal greco *takūs* = rapido: frequenza cardiaca superiore alla norma.

Cancro

Carcinoma

Dal latino *cancer* = granchio

Dal greco *karkinos* = granchio

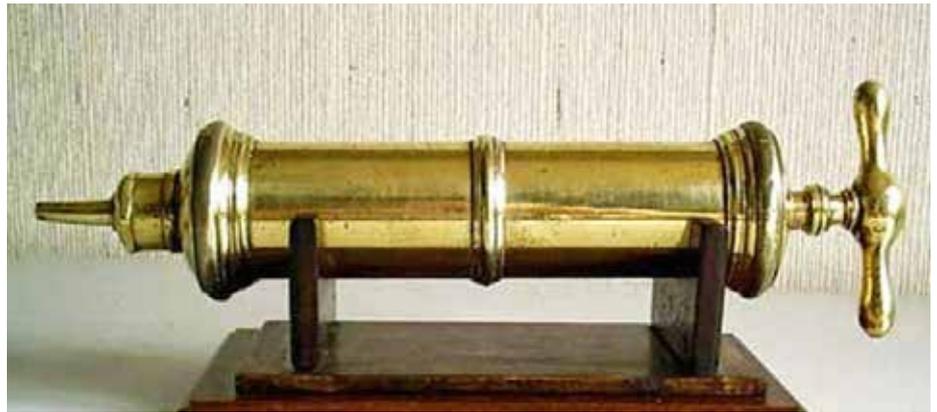
Le due parole indicano il tumore maligno per via della somiglianza tra le ramificazioni del tumore e le zampe (o chele) del crostaceo.

Neoplasia

Tumore

Dal greco *néos* = nuovo e *plàsis* = formazione, cioè la proliferazione anomala e incontrollata di cellule in un tessuto o in un organo del corpo. La maggior parte delle neoplasie proliferano formando masse più o meno distinte dalla zona in cui sorgono. Il termine neoplasia è usato come sinonimo di tumore, derivato dal latino *tumeo* = gonfio.

Le neoplasie maligne hanno la proprietà di invadere le strutture adia-



Storico strumento per clistere

centi e la capacità di diffondersi ad altri organi attraverso il sistema linfatico e il circolo sanguigno.

La forma di cancro più frequente è il **carcinoma**, gruppo di tumori maligni che sorgono dalle cellule epiteliali nella pelle, nel tratto gastrointestinale e in altri organi interni; quando interessano l'epitelio ghiandolare si parla di adenocarcinoma. Ricordiamo i **sarcomi** (dal greco *sarkòs* = carne) che derivano da cellule dei tessuti molli (muscoli, vasi sanguigni, tessuto adiposo) e delle ossa, i **gliomi**, che risultano dalla trasformazione delle cellule gliali del sistema nervoso centrale, i **linfomi** che derivano dalla trasformazione neoplastica dei linfociti, il **melanoma** (dal greco *melanos* = nero) che deriva dalla trasformazione neoplastica dei melanociti (= cellule che producono la melanina) della cute o di altri organi.

Oncologia

Dal greco *ónkos* = rigonfiamento + *lógos* = parola, studio: branca specialistica della medicina che studia e cura i tumori.

Edema

Dal greco *oídema* = gonfiore derivato da *oídaō* = essere gonfio e indica l'aumento del liquido interstiziale dei tessuti o di quello contenuto nelle cavità sierose (pleure,

pericardio, peritoneo), dovuto ad alterazioni degli scambi di acqua e sali tra sangue e tessuti.

L'**edema polmonare acuto** è la manifestazione dello scompenso acuto del cuore e si manifesta con dispnea (= difficoltà di respiro dalle 2 parole greche *dis* = alterato + *pneo* = respiro), cianosi (= dal greco *kùanos* = azzurro, colorazione bluastra della cute e delle mucose), tosse con abbondante escreato.

Ematemesi

Dalle parole greche *àima/emo* = sangue + *émesis* = vomito: vomito di sangue proveniente dai primi tratti del canale digerente (esofago, stomaco, duodeno).

Ematochezia

Dalle parole greche *àima/emo* = sangue + *khézo* = defecare: emissione di feci miste a sangue di colore rosso vivo, da riferirsi al verniciamento delle feci già formate presenti nell'ampolla rettale.

Endocrinologia

Dalle 3 parole greche *endo* = interno + *crino* = secernere + *logos* = parola, studio. Endocrinologo è il medico specialista delle malattie delle ghiandole endocrine (ipofisi, tiroide, surreni, ovaie e testicoli e ovaie) che producono gli ormoni, parola che deriva dal verbo greco *ormao* = stimolare.

Dalla ghiandola endocrina gli ormoni sono riversati direttamente nel sangue.

Geriatra Geriatra

Dalle due parole greche *geron* = vecchio, anziano + *iatreia* = cura medica.

Dalle due parole greche *geron* = vecchio, anziano + *iatròs* = medico che cura l'anziano.

Ginecologia

Dal greco *guné* = donna e *logos* = parola, studio. Ginecologo è il medico specialista nelle malattie dell'apparato sessuale femminile.

Insulina

Dal latino *insula* = isola. L'insulina è l'ormone prodotto dalle isole di Langerhans del pancreas e serve a permettere l'ingresso del glucosio dal sangue nelle cellule muscolari e adipose.



Medicina

Dal latino *medére* = curare. Il medico è quindi colui che cura.

Melena

Dal greco *mèlaina*, femminile dell'aggettivo *mèlas* = nero: emissione, attraverso l'ano, di feci nere da sangue digerito dovuto ad emorragia della parte alta del tubo digerente (esofago, stomaco, duodeno).



John William Waterhouse, Bambino malato al tempio di Esculapio, 1877

Omeopatia

dal greco *òmoios* = simile e *pàthos* = sofferenza è una pratica di medicina alternativa basata sui principi formulati dal medico tedesco Samuel Hahnemann nella prima metà del XIX secolo. Alla base della medicina omeopatica c'è la legge di similitudine, *similia similibus curentur* (= le cose simili curano le cose simili), concetto già espresso molti secoli prima da Ippocrate e nel '500 da Paracelso (1493-1541), ma sperimentato direttamente da Hahnemann. Secondo questo principio, una sostanza assunta da un individuo sano può provocare sintomi e segni patologici, mentre la stessa sostanza somministrata in dosi infinitesimali può guarire una persona malata con gli stessi sintomi. L'omeopatia è l'applicazione clinica di questa legge che stabilisce un parallelismo di azione tra il potere tossicologico e il potere terapeutico di una sostanza, ovvero un veleno come il mercurio se as-

sunto in forma omeopatica può diventare un rimedio benefico.

Ospedale Nosocomio

Dal latino *hospes* = ospite origina *hospitalia* che indica le stanze destinate agli ospiti. L'ospedale è chiamato anche nosocomio, dalle parole greche *nósos* = malattia + *komeîn* = curare indicando un'istituzione per l'assistenza sanitaria, il ricovero e la cura dei pazienti.

Le prime istituzioni che tentavano di guarire i malati erano i templi e i santuari in Grecia con l'intervento delle divinità, in modo particolare di Asklepio (l'Esculapio dei popoli latini) dio della medicina.

In Oriente la prima istituzione creata per curare i malati apparve in India.

A Roma la medicina si praticava nella *taberna*, una specie di locanda dove si mangiava, si dormiva, si potevano ottenere prestazioni ses-

suali e ci poteva essere un *herbarium* (= erbario), nel quale il medico preparava i farmaci con le erbe. Ma la gran parte della medicina si praticava sul fronte di guerra: i *valetudinaria* erano infermerie dove venivano raccolti i soldati con gravi traumi bellici o per la malaria.

Nel medioevo nacque l'idea del ricovero per i pellegrini e per i poveri e i monasteri furono le prime sedi, dove i monaci applicavano la medicina con un approccio più razionale. Gli ospedali in Europa si diffusero soprattutto dall'XI secolo, in parallelo con la ripresa degli spostamenti di persone in larga scala.

La Scuola medica salernitana è stata la prima e più importante istituzione medica d'Europa nel Medioevo, di cui i primi esponenti e animatori furono i monaci benedettini. Migliorarono notevolmente le conoscenze in campo anatomico, con Leonardo da Vinci che fu il primo a illustrare dal vero il corpo umano e il suo funzionamento, favorendo uno sviluppo della chirurgia.

Osteoporosi

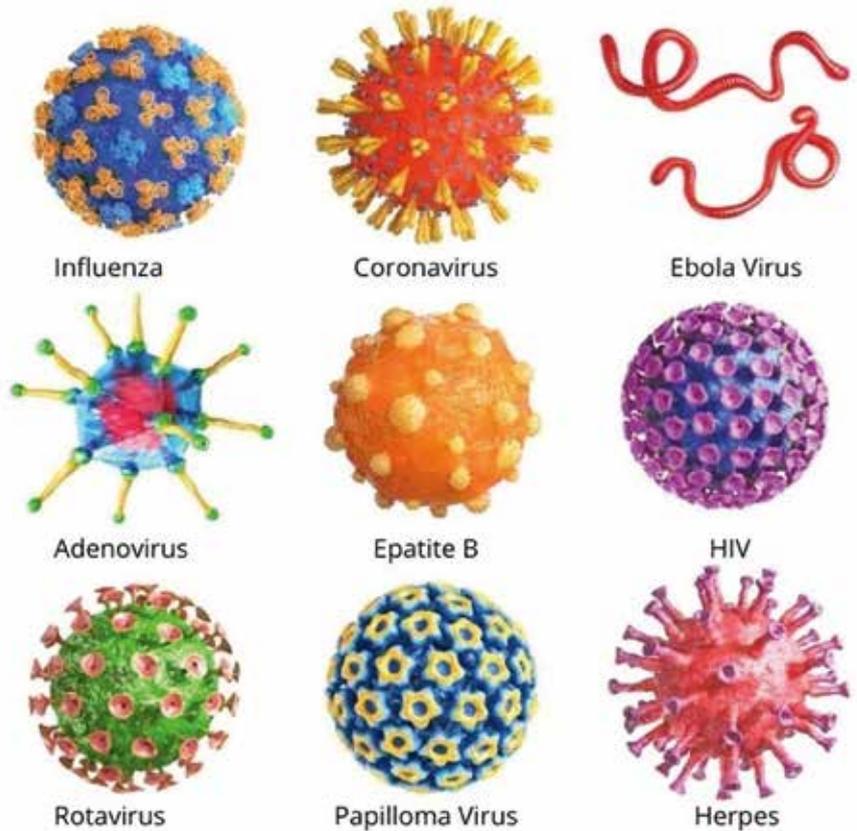
Dal greco *osteo* = osso + *poros* = passaggio, perdita; indica il processo di rarefazione ossea con diminuzione della massa scheletrica o demineralizzazione.

Otorinolaringoiatra

Dall'unione delle 4 parole greche *otòs* = orecchio + *rinòs* = naso + *laringinx* = laringe + *iatròs* = medico), lo specialista della malattie dell'orecchio, naso e gola.

Pediatra

Dalle due parole greche *paìs* = bambino + *iatròs* = medico, quindi il medico che cura i bambini.



Schizofrenia

Dalle parole greche *skizo* = separare, dividere + *frén* = mente, quindi mente divisa. È una malattia mentale di tipo psicotico.

Sindrome

Dal greco *sundromè* = concorso, affluenza, composto dalle due parole *sun* = con, insieme e *dròmos* = corsa; indica un insieme di sintomi e segni clinici che costituiscono le manifestazioni cliniche di una o diverse malattie.

Talassemia

Dal greco *talassa* = mare e *aima/emo* = sangue. La talassemia è una malattia ereditaria con calo dell'emoglobina e anemia; così chiamata perché la variante conosciuta per prima fu quella mediterranea.

Terapia

Dal greco *terapèia*, parola che in origine indicava il personale al seguito di un ricco signore e che con il medico greco Ippocrate passò a indicare la cura sia di tipo medico che chirurgico.

Virus

Parola latina che indicava il veleno; in biologia passò poi a indicare i microscopici microbi parassiti obbligati che per la loro sopravvivenza e replicazione hanno necessità di entrare in una cellula animale o vegetale.

Zoonosi

Dal greco *zòon* = animale + *nòsos* = malattia quando parliamo di malattie trasmesse dall'animale all'uomo. ■

N

NOTIZIE DALLA BANCA

IMPRESE: UN FUTURO AD "IMPATTO ZERO"

di Daniele Lazzeri

Dopo le numerose iniziative "green" per la clientela privata, la Cassa Rurale Alta Valsugana amplia l'offerta di prodotti e servizi dedicati al mondo imprenditoriale per incentivare scelte e comportamenti responsabili da parte di tutti i soggetti con cui l'istituto entra in relazione.

Nasce così "Impatto Zero" Impresa, una linea di finanziamenti a tassi particolarmente agevolati destinati alle aziende che vogliono compiere interventi di efficientamento energetico o rendere più green le proprie linee di produzione. Si tratta di finanziamenti per l'acquisto di autoveicoli o furgoni elettrici o ibridi, per la riqualificazione energetica degli immobili destinati all'attività produttiva o commerciale, per l'installazione di impianti che sfruttano le energie alternative, la progettazione e l'acquisto di linee che rendano

meno impattante la produzione o che producano nuovi beni utilizzando materiali prevalentemente riciclati.

In particolare, il sostegno alle imprese innovative che installano linee produttive in grado di trasformare prodotti di scarto o prodotti riciclati, siano esse Startup o imprese già operanti si concretizza attraverso finanziamenti a lungo termine a condizioni ampiamente sotto la media di mercato.

Per le imprese, invece, che volessero acquistare un autoveicolo aziendale elettrico o un'automobile o un veicolo commerciale ibrido, le condizioni previste da "Impatto Zero" Impresa sono state calibrate per competere con le migliori offerte promozionali del settore. In ambito mobilità i Clienti possono peraltro contare sulla disponibilità di numerose colonnine di ricarica in-



stallate nei pressi delle filiali della Cassa Rurale presenti sul territorio dell'Alta Valsugana.

Infine, per tutte le imprese che desiderano investire nelle attività di riqualificazione energetica degli immobili che ospitano le proprie attività, sono previsti finanziamenti agevolati per l'installazione di pompe di calore, pannelli fotovoltaici, pannelli idraulici, impianti di cogenerazione, muro di Trombe, cappotti e nuove centrali termiche.

Con queste iniziative, la Cassa Rurale Alta Valsugana conferma la propria attenzione alla tutela dell'ambiente grazie ad un modo nuovo di fare "green banking" con una focalizzazione particolare nei confronti delle aziende attente al tema della sostenibilità ambientale e delle new co e start up che vogliono investire in progetti innovativi legati al tema del rigenerazione dei prodotti altrimenti destinati allo smaltimento. ■



INVESTIMENTI SOSTENIBILI PER UN FUTURO PIÙ "GREEN"

di Diego Franceschi
Responsabile Area Finanza
Cassa Rurale Alta Valsugana

È possibile investire in strumenti finanziari sostenibili senza rinunciare al rendimento? I dati che provengono dai report dell'ultimo anno confermano non solo il notevole e progressivo incremento di clienti che sottoscrivono fondi comuni di investimento "green" ma anche le performance più che soddisfacenti che questa tipologia di strumenti stanno garantendo agli investitori.

Una tendenza che dimostra come gli investimenti sostenibili sono tutt'altro che una moda passeggera. Ciò è confermato anche dal più concreto indirizzo da parte di governi e organismi internazionali nella direzione di una maggior attenzione alla tutela dell'ambiente, al risparmio energetico e al miglioramento della qualità della vita.

Costruire un futuro migliore è, dunque, possibile anche attraverso la leva degli investimenti finanziari.

Scegliere di destinare i propri risparmi per sostenere le aziende più virtuose nel settore "green" è una decisione che coniuga l'impegno di tutelare il mondo che ci circonda, garantire un futuro migliore alle nuove generazioni ma anche un'accorta valorizzazione del portafoglio d'investimento.

Sono tre i criteri di valutazione adottati per verificare il rispetto della sostenibilità aziendale. Conosciuti con la sigla ESG (Environmental, Social, Governance), puntano sull'attenzione dedicata all'ambiente come il

"Se del tuo tempo non accetti i cambiamenti, forse ne prenderai la parte peggiore"

[VOLTAIRE]

livello di emissioni CO₂ o il consumo delle risorse naturali, sulle condizioni lavorative dei dipendenti e sul rispetto dei diritti umani, piuttosto che sull'indipendenza degli organi di controllo interno.

I dati sinora disponibili dimostrano, peraltro, che l'applicazione dei criteri ESG da parte di un'azienda sono un metodo efficace per contenere il rischio di default. Il 78% delle imprese fallite negli ultimi 10 anni, infatti, non rispettavano i criteri di sostenibilità.

Il mercato sembra, dunque, premiare proprio aziende che attuano buone pratiche nei tre elementi di valutazione adottando strategie socialmente responsabili.

Le società che hanno investito nel settore delle tecnologie ambientali, del riciclaggio di rifiuti e nel comparto delle energie alternative hanno ottenuto performance prossime a quelle di colossi globali come Apple o Amazon.

Gli indirizzi di politica economica dell'Unione Europea come il piano di rilancio dell'Italia, peraltro, sono incentrati sui programmi di ricostruzione e sviluppo legati alla protezione dell'ambiente e del clima, nell'implementazione delle infrastrutture digitali per un modello di impresa e lavoro più sostenibile.

Attualmente, il 23,70% dei portafogli della nostra clientela risulta investito in fondi sostenibili/etici. Si tratta di un patrimonio finanziario che supera complessivamente i 64 milioni di euro. Un importo raddoppiato rispetto allo scorso anno.

La Cassa Rurale Alta Valsugana, da sempre attenta alle tematiche sociali e ambientali, mette a disposizione dei suoi Soci e Clienti numerosi prodotti d'investimento (dai Fondi comuni alle Sicav) collocati in collaborazione con la Capo Gruppo Cassa Centrale Banca: dal consolidato rapporto con Nord Est Fund di Neam a prestigiosi nomi internazionali come Raiffeisen, Pictet, Schroder, BlackRock solo per citarne alcuni.

I consulenti della Cassa Rurale sono sempre disponibili ad offrire la loro esperienza pluriennale nel collocamento di questi fondi Green/Tematici. ■



I fondi sostenibili resistono al Covid-19
Megatrend e Sostenibilità
"LE DUE TORRI NELLA TEMPESTA"

MyCr LA NUOVA APP DELLA CASSA RURALE

di Luca Brugnara

Nel precedente numero di "Linea Diretta Socio" avevamo annunciato il rilascio di una nuova

App: MyCr.

MyCr è frutto di un progetto ideato e sviluppato da e per Cassa Rurale Alta Valsugana: struttura e layout sono pensati proprio per rispondere al meglio alle esigenze dei nostri Soci e Clienti.

L'applicazione per Smartphone è ora disponibile su App Store e Google Play!

L'App offre la possibilità di usufruire di alcuni importanti servizi della Cassa Rurale. Rende innanzitutto disponibili, in modo semplice e soprattutto tempestivo, informazioni sulle iniziative e sugli eventi organizzati dalla Cassa Rurale. È poi attiva la funzione "Prenota appuntamento". Attraverso l'applicazione è possibile trovare l'indicazione della propria Filiale di riferimento e del proprio Consulente e richiedere, nelle giornate e nelle fasce orarie disponibili, un appuntamento. In modo comodo e rapido, attraverso una notifica, si viene avvisati dell'accettazione della richiesta.



C'è poi la funzione "Sconti" grazie alla quale l'App permette di accedere a formule di risparmio destinate ai Soci della Cassa Rurale. Un modo per rendere conveniente acquistare nel territorio dell'Alta Valsugana e contemporaneamente creare un circuito virtuoso, un vero e proprio volano per l'economia locale. L'applicazione permette di usufruire di sconti presso una serie di esercizi convenzionati che "riconoscono" i Soci attraverso lo Smartphone.

Dopo circa due mesi dalla partenza i numeri dimostrano l'apprezzamento ricevuto dall'applicazione. Sono più di 1.500 i Soci e i Clienti che hanno installato l'App sui loro Smartphone. Più di 100 Soci hanno già utilizzato il buono sconto digita-

le di 10 euro che la Cassa Rurale ha messo a disposizione di coloro che hanno partecipato all'Assemblea di aprile. I Consulenti hanno iniziato a ricevere richieste di appuntamento potendo così verificare comodità ed efficacia dello strumento.

Scaricare la App è semplice. Come per le altre applicazioni è sufficiente andare su App Store o Google Play ed effettuare la ricerca scrivendo "MyCr". Il download permette di accedere alla sezione eventi e notizie. Per prenotare gli appuntamenti e usufruire degli sconti sarà sufficiente passare in Filiale e richiedere la consegna delle proprie credenziali. Effettuato il primo login e cambiata la password poi sarà così possibile utilizzare tutte le altre funzioni dell'applicazione. ■

MyCr App è disponibile su



QUI SELF, VELOCE. PRATICO. SICURO.

di Renzo Ciola

Una Cassa Rurale sempre aperta per le principali operazioni di sportello. Completati gli interventi nelle filiali.

Sono stati completati gli interventi nelle filiali riguardo al progetto **Qui Self**. Sono le nuove Aree Self della Cassa Rurale Alta VALSUGANA attive dalle 6.00 alle 24.00. Permettono di svolgere versamenti, prelievi, pagamenti in completa autonomia e riservatezza, senza vincoli d'orario dell'apertura della filiale. Basta avere a portata

La nuova area self di Bedollo dotata di versatore



L'entrata della filiale di Levico Terme, dove si trova l'area self con il nuovo bancomat versatore

di mano la propria carta di debito. Nello specifico, a Bedollo è stata realizzata una nuova area self dotata di versatore.

Un intervento che abbina la praticità al buon gusto. Insomma un lavoro fatto decisamente bene.

Analogo il giudizio a Levico, dove è stato rifatto l'ingresso e sostituito il bancomat versatore.

Anche a Trento è stato posizionato un nuovo ATM versatore. E, sempre a Trento, è attivo anche il ledwall pubblicitario.

PRELIEVI QUI SELF

Nelle Aree QUI SELF puoi effettuare prelievi di contante.

PAGAMENTI QUI SELF

Nelle Aree QUI SELF puoi:

- effettuare bonifici;
- ricaricare cellulari;
- ricaricare carte prepagate;
- ricaricare buoni pasto elettronici;
- ricaricare smart card trasporti e rinnovare abbonamenti;
- pagare bollette Telecom;
- pagare sanzioni;
- pagare bollettini postali;
- stampare estratti conto;
- compiere donazioni solidali. ■



ASSIHOME

Assicura il tuo mondo.

ANCHE DALLE
CALAMITÀ
NATURALI



La polizza multirischi per tutelare casa e famiglia.

È un prodotto di

Assimoco
ASSICURAZIONI MOVIMENTO COOPERATIVO

Intermediato da

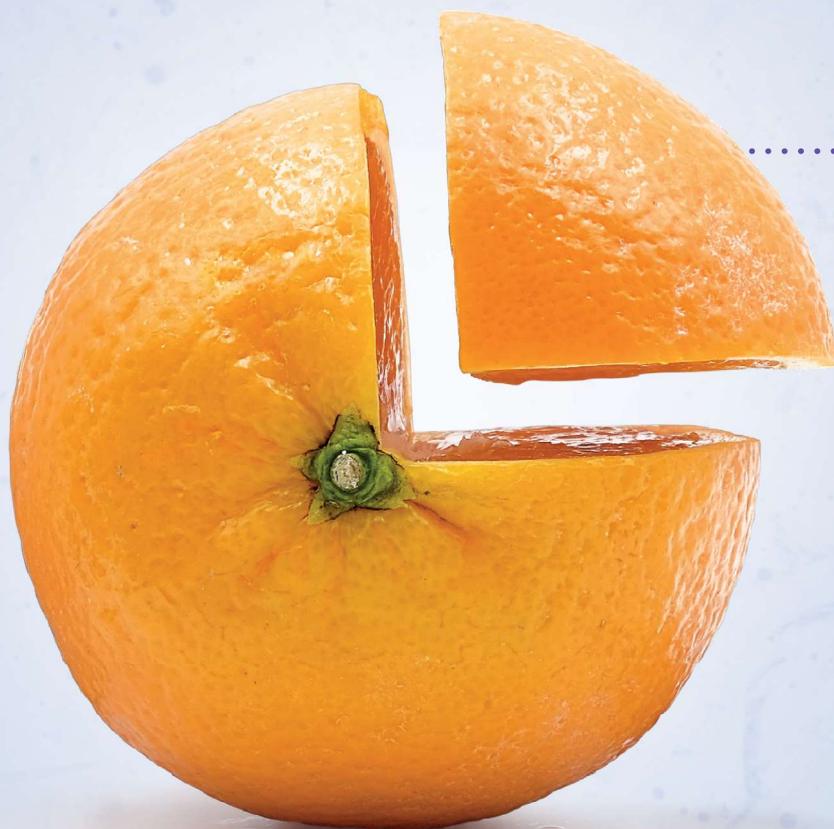
ASSICURA
AGENZIA

**CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

www.cr-altavalsugana.net

1/4

100% **succosi** vantaggi



unquarto

MUTUO **unquarto** 1/4, oltre le aspettative